

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

630^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-X

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-25

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 27-63

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 65-97

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI Pag. 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 2

DISEGNI DI LEGGE E DOCUMENTI

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge

(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 4) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003):

DONATI (Verdi-U) 2, 3, 4 e passim

GRECO (FI), relatore 4, 5

BUTTIGLIONE, ministro per le politiche comunitarie 5, 6, 8

BEDIN (Mar-DL-U) 5, 6, 9 e passim

CARUSO Antonino (AN) 7, 8

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 3, 7

Verifiche del numero legale 3, 9, 10

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) 8

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE Pag. 11, 12

PEDRIZZI (AN) 10, 11

TURCI (DS-U) 11

PETRINI (Mar-DL-U) 11

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2978) Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (Relazione orale):

MALAN (FI), relatore 13, 16

SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 13, 17, 18

BASSANINI (DS-U) 14

FERRARA (FI) 14

PASTORE (FI) 17

TURRONI (Verdi-U) 18, 19, 20 e passim

Verifiche del numero legale ... 18, 19, 20 e passim

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 22, 23

PETRINI (Mar-DL-U) 22

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE 23

IOVENE (DS-U) 23

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2004	<i>Pag.</i> 23	DISEGNI DI LEGGE	
<i>ALLEGATO A</i>		Trasmissione dalla Camera dei deputati	<i>Pag.</i> 74
DISEGNO DI LEGGE N. 2742:		Annunzio di presentazione	74
Articolo 1, allegati A e B ed emendamenti da 1.3 a 1.28	27	Assegnazione	75
DISEGNO DI LEGGE N. 2978:		Presentazione del testo degli articoli	75
Articolo 1 del disegno di legge di conversione	37	INDAGINI CONOSCITIVE	
Decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136:		Annunzio	76
Emendamento 1.0.500/107	37	GOVERNO	
Articolo 7 ed emendamenti	38	Richieste di parere su documenti	76
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7 e relativi sube- mendamenti	39	Richieste di parere per nomine in enti pub- blici	77
Articolo 8 ed emendamenti	40	Trasmissione di documenti	78
Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag- giuntivi dopo l'articolo 8	42	AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS	
<i>ALLEGATO B</i>		Trasmissione di documenti	78
VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	65	INTERROGAZIONI	
		Annunzio	23
		Interrogazioni	79
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	91
		ERRATA CORRIGE	92

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,34.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione sugli emendamenti al disegno di legge n. 2978, riferiti agli articoli successivi al 6 del decreto-legge, si procederà al seguito della discussione della legge comunitaria 2004.

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

e del documento:**(Doc. LXXXVII, n. 4) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)**

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione, ricordando che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e agli annessi allegati. Ricorda altresì che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere favorevole condizionato sull'emendamento 1.102 e parere contrario sugli emendamenti 1.204 e 1.206. Avendo la senatrice DONATI (*Verdi-U*) chiesto la votazione con il sistema elettronico dell'emendamento 1.3, sospende la seduta in attesa del decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,58.

PRESIDENTE. Indice la votazione dell'emendamento 1.3, sul quale la senatrice DONATI (*Verdi-U*) ha chiesto la votazione nominale elettronica, e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 16,59, è ripresa alle ore 17,21.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.3 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dell'1.22). È altresì respinto l'emendamento 1.100.

DONATI (*Verdi-U*). Ritira l'emendamento 1.101.

GRECO, *relatore*. Esprime parere favorevole alla riformulazione dell'emendamento 1.102, che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Si associa al parere favorevole del relatore.

Il Senato approva l'emendamento 1.102 (testo 2).

BEDIN (*Mar-DL-U*). Sollecita in particolare il Governo a favorire l'approvazione dell'emendamento 1.5.

Il Senato respinge l'emendamento 1.5 (identico all'emendamento 1.20).

BEDIN (*Mar-DL-U*). L'emendamento 1.200 del Governo, su cui dichiara il voto contrario, mortifica il ruolo del Parlamento italiano nel processo di recepimento della legislazione europea e la sua capacità di partecipazione alla formazione della stessa.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. L'emendamento 1.200 tende ad evitare un doppio passaggio che appesantisce la procedura. Per quanto attiene alla reiezione dell'emendamento 1.5, di cui il Governo condivide l'intenzione politica, è tuttavia preferibile la formulazione della proposta riferita al comma 7.

DONATI (*Verdi-U*). Dichiara il voto contrario all'emendamento 1.200 e ne chiede la votazione nominale elettronica, richiamando l'accesso dibattito svoltosi nella 14ª Commissione per rafforzare il parere del Parlamento, obiettivo che la proposta del Governo tende ad annullare. I ritardi nel recepimento della legislazione europea sono attribuibili alla mancata emanazione dei decreti da parte dei singoli Ministeri, nonostante i 18 mesi a loro disposizione, più che alle procedure parlamentari.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.200 (con conseguente preclusione dei successivi fino all'1.25).

CARUSO Antonino (*AN*). Dichiara voto contrario all'emendamento del Governo 1.204, ritenendo opportuno valorizzare il ruolo del Parlamento nella valutazione degli schemi di decreto legislativo recanti attuazione delle direttive.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Insiste per la votazione dell'emendamento.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.204. Vengono quindi respinti gli emendamenti 1.9 e 1.4 (identico all'1.23).

PRESIDENTE. L'emendamento 1.206 è improcedibile.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiede la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.28 che, analogamente all'1.21, indica meccanismi per un maggior coinvolgimento delle Regioni negli adempimenti comunitari, quindi per una più corretta applicazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,37, è ripresa alle ore 17,57.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore BEDIN (*Mar-DL-U*), dispone nuovamente la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1.28. Avverte che il Senato non è in numero legale e rinvia il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4, ad altra seduta, sospendendo i lavori fino alle 18,30. Essendo infatti pervenuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al disegno di legge n. 2978, alla ripresa dei lavori, come preannunciato, si passerà al seguito della discussione di quest'ultimo provvedimento.

La seduta, sospesa alle ore 17,59, è ripresa alle ore 18,33.

Sui lavori del Senato

PEDRIZZI (*AN*). Chiede che la discussione dei disegni di legge nn. 2875 e 2885, relativi alla tassazione sul trattamento di fine rapporto e calendarizzati per la seduta antimeridiana di domani come argomenti proposti dall'opposizione, venga rinviata alla prossima settimana.

TURCI (*DS-U*). La richiesta del senatore Pedrizzi è condivisibile, purché il tempo riservato alla discussione non sia limitato da altre esigenze dell'Aula.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Non si oppone alla proposta, a condizione che venga applicata la norma regolamentare nel senso di dedicare un'intera seduta alla discussione degli argomenti proposti dall'opposizione.

PRESIDENTE. C'è una prassi costante in tal senso; sarà comunque la Conferenza dei Capigruppo a stabilire le modalità della discussione. Non facendosi ulteriori osservazioni, la proposta del senatore Pedrizzi si intende accolta.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2978) Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6. Poiché il calendario prevede che la votazione finale del provvedimento sia effettuata entro la seduta antimeridiana di domani, la Presidenza ha proceduto all'armonizzazione dei tempi di discussione (*v. Resoconto stenografico*). Dà quindi lettura dell'ulteriore parere della Commissione bilancio sugli emendamenti

presentati. (*v. Resoconto stenografico*). Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 7.0.100.

MALAN, *relatore*. Ritira l'emendamento 7.0.100 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 7.2 e 7.4.

BASSANINI (*DS-U*). L'emendamento 7.1 modifica l'articolo laddove attribuisce al CONI e sottrae alle Regioni la vigilanza sulle associazioni sportive dilettantistiche; ciò rappresenterebbe un'evidente violazione del Titolo V, che è lecito criticare ma cui non si può derogare finché è parte della Costituzione vigente.

Il Senato respinge l'emendamento 7.1.

PRESIDENTE. A seguito del ritiro dell'emendamento 7.0.100, decadono i relativi subemendamenti. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge e ricorda che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 8.0.23, 8.0.23/1, 8.0.701, 8.0.16, 8.0.27, 8.0.5, 8.0.600 e 8.0.801 e parere condizionato sugli emendamenti 8.0.3, 8.0.10 e 8.0.25.

FERRARA (*FI*). Illustra l'emendamento 8.0.970, che derogando parzialmente alle disposizioni delle ultime due leggi finanziarie, consente alle università di procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato compatibilmente con i fondi previsti nei rispettivi bilanci, evitando così il rischio di licenziare tale personale nonostante la copertura finanziaria dell'onere relativo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

PASTORE (*FI*). Ritira gli emendamenti 8.0.6 e 8.0.21.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

MALAN, *relatore*. Ritira gli emendamenti 8.0.23, 8.0.16, 8.0.27, 8.0.5 e 8.0.600; si rimette al Governo sull'emendamento 8.0.15 e sugli altri due identici, nonché sull'8.0.800; invita a ritirare gli emendamenti 8.0.10 e 8.0.21 e riformula l'emendamento 8.0.3 (testo 2) (*v. Allegato A*), riservandosi di presentare una diversa formulazione dell'8.0.25. È favorevole agli emendamenti 8.4, 8.5, 8.100, 8.0.2, 8.0.13, 8.0.7, 8.0.17, 8.0.2^a, 8.0.26, 8.0.30, 8.0.100, 8.0.950 in un testo corretto (*v. Allegato*

A), 8.0.970, 8.0.200/1, 8.0.200 così emendato, 8.0.201 e 8.0.203. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 8.0.15. Il parere è contrario invece sull'emendamento 8.0.970 perché la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato o alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa non è coerente con il blocco delle assunzioni di ricercatori e professori universitari anche vincitori di concorso che perdura da oltre tre anni. Sui restanti emendamenti il parere è conforme a quello del relatore.

Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 8.1 (identico all'emendamento 8.3) e 8.4/1. È altresì respinto l'emendamento 8.2.

PRESIDENTE. Dopo che per quattro volte consecutive, sempre su richiesta del senatore TURRONI (*Verdi-U*), il Senato non è risultato in numero legale sulla votazione dell'emendamento 8.4, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PETRINI (*Mar-DL-U*). Poiché la Commissione affari costituzionali non ha concluso i suoi lavori, chiede il rinvio del disegno di legge n. 1732 sul riequilibrio della rappresentanza elettorale, analogamente a quanto disposto all'inizio della seduta pomeridiana per i disegni di legge nn. 2875 e 2885 sul TFR.

PRESIDENTE. Rinvia anche la discussione del disegno di legge n. 1732 alla prossima settimana, secondo le modalità che deciderà la prossima Conferenza dei Capigruppo.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

IOVENE (*DS-U*). Sollecita la risposta del Governo all'interrogazione 4-06631, sulla gestione da parte dei Comuni del servizio di riscossione dei tributi.

PRESIDENTE. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute dell'8 luglio.

La seduta termina alle ore 20,13.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,34*).

Si dia lettura del processo verbale.

PASSIGLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Boschetto, Bosi, Bucciero, Cursi, D'Alì, Danzi, Degennaro, Delogu, Ferrarello, Gubetti, Guzzanti, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Dini, per partecipare a un incontro internazionale; Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Giovanelli, Moncada e Novi, per attività della 13^a Commissione permanente; Bonatesta, Bonfietti, Castagnetti e Compagna, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Gubert, Michelini, Rollandin e Zanoletti, per attività di rappresentanza del Senato; Chirilli e Eufemi, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,38*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché non sono ancora pervenuti dalla 5^a Commissione permanente i pareri ad essa deferiti sugli emendamenti al disegno di legge n. 2978, proseguiremo adesso con le votazioni degli emendamenti al disegno di legge n. 2742.

Riprenderemo l'esame del disegno di legge n. 2978, sul quale è stato altresì presentato l'emendamento 1.0.500/107, non appena perverranno i pareri della 5^a Commissione, che è ancora riunita.

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2742) Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

e del documento:

(Doc. LXXXVII, n. 4) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4, «Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (anno 2003)».

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 e agli annessi allegati.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.3.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,40, è ripresa alle ore 16,58).

**Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole «dodici mesi» del primo capoverso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,59, è ripresa alle ore 17,21).

**Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.3.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole «dodici mesi» del primo capoverso.

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.3 e l'emendamento 1.22.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Cambursano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intendo ritirare l'emendamento 1.101, perché nel frattempo le previsioni in esso contenute sono state recepite all'interno del nostro ordinamento.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.102 (testo 2).

GRECO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei far rilevare che, in seguito all'invito rivolto ai presentatori, è pervenuta la riformulazione dell'emendamento sulla scorta del parere espresso dalla Commissione bilancio.

Su questa nuova formulazione, ad avviso del relatore, si può esprimere parere favorevole. Tuttavia, il Governo potrebbe non essere d'accordo.

PRESIDENTE. Invito il ministro Buttiglione a pronunciarsi sull'emendamento in questione.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, il Governo, in spirito di leale collaborazione con il Parlamento e senza alcun intento intimidatorio (mi dispiace che qualcuno abbia avuto quest'impressione), si associa, come avviene quasi sempre, al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.102 (testo 2), presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5, identico all'emendamento 1.20.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, esprimo il mio voto favorevole sull'emendamento in votazione.

Ritengo che il Governo dovrebbe accettarlo perché mira ad accelerare le procedure, cioè a dare una spinta alle strutture, affinché il recepimento di direttive già scadute sia posto come prioritario fra le attività della pubblica amministrazione italiana.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 1.20, presentato dal senatore Bedin e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.200.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero esprimere un voto contrario sulla proposta di modifica presentata dal Governo.

Si tratta di un emendamento grave dal punto di vista dei rapporti fra Governo e Parlamento perché annulla il risultato di un confronto avvenuto in sede di Commissione ed è in contraddizione, rispetto sia al disegno di legge del Governo di modifica della legge La Pergola, riguardo alla capacità del Parlamento di partecipare al processo normativo e europeo, sia al Protocollo annesso al Trattato costituzionale europeo, recentemente approvato dal Consiglio dell'Unione che dovremo ratificare.

Spero che la maggioranza confermi invece il voto che è stato dato all'unanimità nella Commissione.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto ricordare, a proposito degli emendamenti precedentemente presentati e respinti, che il Governo ne condivide l'intenzione politica profonda e ritiene di rispondere a questa intenzione nell'emendamento che, tra quelli orientati a tale fine, presenta la formulazione migliore, cioè quello relativo al comma 7.

Devo invece ribadire che la funzione dell'emendamento 1.200 è quella di evitare un doppio passaggio, che non è mai esistito, è inutile e costituisce un aggravio rispetto ad una procedura già molto onerosa. Invito il Parlamento a riflettere sull'argomento e ad aiutare il Governo a snellire, deburocratizzare, rendere più efficiente, rapido ed efficace il sistema di partecipazione dell'Italia all'Unione Europea.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, dichiaro il nostro voto contrario sull'emendamento 1.200.

Vorrei ricordare che il relatore si è rimesso all'Assemblea e che presso la 14ª Commissione vi è stata una discussione anche accesa sulla questione, da cui è scaturita una modifica del testo. La Commissione ha ritenuto opportuno rafforzare il ruolo del Parlamento nell'espressione del parere sui decreti legislativi.

In occasione della discussione generale, quando l'emendamento del Governo non era stato ancora presentato, avevamo segnalato che questo era uno dei pochi risultati del lavoro della Commissione. È dunque ancora più sorprendente che attraverso un emendamento del Governo sia spazzato via tale risultato. Ricordo ciò che ho detto questa mattina: non è il parere rafforzato a impedire o ritardare il recepimento di direttive più o meno im-

portanti da applicare nel nostro ordinamento; il ritardo dipende spesso dai tempi di presentazione dei decreti legislativi da parte dei singoli Ministeri.

Ogni Commissione ha sempre espresso il parere, magari con un piccolo ritardo dovuto alla complessità di provvedimenti di grande impatto sul nostro ordinamento, come ad esempio quello sugli OGM, che è giusto non subire passivamente. Non è mai accaduto che a causa del mancato parere delle Commissioni sia stato ritardato il recepimento di una direttiva. Le difficoltà attengono spesso i singoli Ministeri, nonostante il tempo a loro disposizione sia di diciotto mesi e si tratti molto spesso di direttive di cui sono scaduti i termini per il recepimento. Non si può colpevolizzare il Parlamento imputando al parere rafforzato il ritardo di fronte all'Europa.

Chiedo ai colleghi un voto contrario sull'emendamento del Governo per rispettare il lavoro molto serio fatto in Commissione, che aveva portato a potenziare il ruolo di controllo delle Commissioni. Anche per questa ragione, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.200, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.6, 1.24, 1.7, 1.8 e 1.25.

Passiamo all'emendamento 1.204, su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CARUSO Antonino (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino (AN). Signor Presidente, preannuncio il mio voto contrario sull'emendamento 1.204 per ragioni analoghe a quelle esposte poc'anzi dalla senatrice Donati; il Gruppo di Alleanza Nazionale si regolerà al riguardo come riterrà più opportuno.

Il tempo assegnato al Governo, a seguito della votazione finale di questo disegno di legge, per l'attuazione della legge delega attraverso i decreti delegati è di diciotto mesi. Il tempo assegnato al Parlamento attraverso il sistema del doppio parere impatta sul tempo complessivo per cinquanta giorni, quindi per un periodo assolutamente irrilevante rispetto ai diciotto mesi.

Il doppio controllo mi sembra opportuno, soprattutto nel momento in cui il nostro ordinamento recepisce determinazioni che provengono da un livello normativo sovraordinato. Resta fermo il fatto che il Governo può avvalersi o meno del contributo del Parlamento.

Sono queste le ragioni per le quali voterò contro l'approvazione di tale emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo se intende mantenere l'emendamento 1.204.

BUTTIGLIONE, *ministro per le politiche comunitarie*. Per le ragioni più volte ribadite, il Governo mantiene l'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché il Governo ne chiede la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(ex art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.204, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Donati.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 1.23, presentato dal senatore Bedin e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.206, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Poiché il Governo ne chiede la votazione, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Pertanto, l'emendamento 1.206 è improcedibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.28.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del Governo e dei colleghi sugli emendamenti 1.28 e 1.21, sui quali dichiaro il voto favorevole del nostro Gruppo, perché si tratta di due formulazioni che migliorano l'applicazione della riforma costituzionale che pone a carico delle Regioni una parte degli adempimenti comunitari. Tali emendamenti non stravolgono il testo ma valorizzano gli strumenti esistenti. Inoltre, l'emendamento 1.21 fornisce un orientamento alla pubblica amministrazione.

Credo che il Governo ed il relatore debbano pertanto accogliere questi emendamenti, sui quali chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,37, è ripresa alle ore 17,57).

**Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.28.

Verifica del numero legale

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Alcuni senatori dell'opposizione richiamano l'attenzione della Presidenza su alcune luci fra i banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori).

Il Senato non è in numero legale.

**Ripresa della discussione congiunta
del disegno di legge n. 2742 e del Documento LXXXVII, n. 4**

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto sospendo la seduta fino alle ore 18,30, quando, essendo pervenuto finalmente il parere della 5ª Commissione permanente, riprenderemo l'esame del decreto-legge sulla pubblica amministrazione.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo e del documento LXXXVII, n. 4, ad altra seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,59, è ripresa alle ore 18,33).

Riprendiamo i nostri lavori.

Sui lavori del Senato

PEDRIZZI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRIZZI (AN). Signor Presidente, intervengo soltanto per chiedere a lei e ai colleghi presenti in Aula di voler posporre a giovedì della prossima settimana l'inizio della discussione dei disegni di legge nn. 2875 e 2885, recanti disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto, un'annosa questione, la cui discussione, per richiesta dell'opposizione, rientra nei tempi a quest'ultima riservati.

Pertanto, chiedo di spostare l'inizio di tale discussione, previsto nella mattinata di domani (tra l'altro, in concomitanza si svolge anche l'assemblea dell'ABI, un appuntamento molto importante per chi si occupa di economia), alla prossima settimana, nello specifico alla giornata di giovedì.

L'opposizione ha già espresso il suo assenso al riguardo ed è probabile che dopo di me prenderà la parola a nome dell'opposizione il senatore Turci. Le rinnovo dunque l'invito a posticipare la trattazione di questo argomento alla settimana prossima.

TURCI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (DS-U). Signor Presidente, intervengo per confermare quanto testé detto dal collega Pedrizzi. Siamo favorevoli a posticipare l'inizio della discussione sui provvedimenti richiamati alla prossima settimana – magari alla giornata di giovedì prossimo, se si vuole sin d'ora fissare questo termine – purché sia chiaro che trattandosi di uno spazio regolamentare dedicato all'opposizione non deve essere compresso da altre pur legittime esigenze di lavoro dell'Aula.

PRESIDENTE. Mi sembra che la proposta avanzata sia assolutamente ragionevole e dunque la faccio mia, rinviando alla settimana prossima la discussione dei suindicati provvedimenti. Per quanto riguarda le modalità di distribuzione dei tempi, riferirò martedì prossimo alla Conferenza dei Capigruppo di tale richiesta, anche se presumibilmente la discussione non potrà svolgersi prima di giovedì mattina.

PETRINI (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (Mar-DL-U). Signor Presidente, si vorrebbe avere la certezza dell'applicazione alla lettera della norma regolamentare, per evitare il rischio che nel momento in cui si andranno a trattare questi argomenti, giovedì della prossima settimana, vi possa essere una compressione dei tempi. Ricordo che la norma regolamentare prevede che le sedute siano riservate esclusivamente agli argomenti delle opposizioni.

Se questa è l'intesa raggiunta, anche da parte nostra si esprime un parere favorevole alla richiesta avanzata.

PRESIDENTE. Esiste una prassi costante in questi casi che sarà certamente seguita. Si avrà comunque modo di parlarne ancora martedì prossimo nel corso della Conferenza dei Capigruppo.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2978) Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2978.

Comunico che, alla luce del calendario che è stato approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, nel corso della quale si è prevista la votazione finale su tale provvedimento entro la seduta antimeridiana di domani, la Presidenza ha proceduto all'armonizzazione dei tempi destinati al prosieguo della discussione su questo disegno legge, rispetto al quale sono ancora da esaminare oltre ottanta emendamenti.

Secondo la suddetta armonizzazione, sono previsti i seguenti tempi: 30 minuti per le votazioni, 15 minuti per il relatore, 15 minuti per il Governo, 15 minuti per Alleanza Nazionale, 12 minuti per l'UDC, 18 minuti per i DS, 21 minuti per Forza Italia, 9 minuti per la Lega Nord, 13 minuti per la Margherita, 12 minuti per il Gruppo Misto, 8 minuti per le Autonomie, 8 minuti per i Verdi e 5 minuti per i dissenzienti. Per rientrare nei tempi testé richiamati, la seduta proseguirà fino alle ore 20,30.

Do ora lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sui restanti emendamenti presentati al disegno di legge in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti relativi, al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta sulle seguenti proposte con le seguenti rispettive condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che alla proposta 1.0100, al comma 18, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: nei limiti delle risorse disponibili nell'ambito dell'autorizzazione di spesa di cui al citato articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge n. 350 del 2003.» e alla tabella D, alla prima colonna, le parole: «al 31-12-2001» siano sostituite dalle seguenti: «al 31-12-2002» e alla quarta colonna, le parole «Anni 1998 (1)-2000-2001» siano sostituite dalle seguenti: «Anni 1999 (1)-2000-2001»; che alla proposta 8.0.10, al comma 1, le parole «di durata quindicennale» siano sostituite dalle seguenti: «della durata di tredici anni»; che alla proposta 8.0.3 sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 367 del 1990, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 1991, le parole: »di lire«, siano sostituite dalle seguenti: «fino a lire». Esprime inoltre parere contrario sulla proposta

8.0.25 condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla soppressione della lettera f) del comma 1 nonché alla sostituzione, al comma 4, delle parole: «pari complessivamente ad euro 199.765 per l'anno 2004, ad euro 199.765 per l'anno 2005 e ad euro 199.765 per l'anno 2006» con le seguenti: «nel limite complessivo di euro 199.765 a decorrere dal l'anno 2004».

A parziale rettifica del parere già reso sull'emendamento 1.0.500 esprime altresì parere di nulla osta sulla suddetta proposta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione del subemendamento 1.0.500/107, sul quale la Commissione esprime parere di nulla osta condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento, dopo le parole: «non danno luogo» delle seguenti: «alla corresponsione di alcuna ulteriore tipologia di incentivi al posticipo di pensionamento né» nonché alla soppressione dell'ultimo periodo.

La Commissione rileva, infine, che gli emendamenti 2.100, 4.100, 8.100 e 1.200 recepiscono le condizioni poste dalla Commissione in relazione al testo, esprime parere contrario sulla proposta x1.0.1 (limitatamente al comma 7), parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.0.600 (testo 2), 7.0.100, 8.0.20, 8.0.23, 8.0.23/1, 8.0.701, 8.0.16, 8.0.27, 8.0.5, 8.0.600, 8.0.801 e x1.0.1/3 nonché parere di nulla osta sulle restanti proposte esaminate»

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.0.100.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MALAN, *relatore*. Esprimo parere contrario.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.2, presentato dai senatori Guerzoni e Villone.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.4, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

BASSANINI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei rapidamente sottolineare che questo emendamento tende ad evitare una nuova scelta di stampo centralista che contrasta con la Costituzione vigente.

In base alla stessa, l'attività sportiva non è di competenza dello Stato. Prevedere allora che anche per la valutazione dei requisiti delle associazioni sportive dilettantistiche vi sia una competenza di un ente pubblico, il quale legittimamente si occupa dell'attività olimpica, dell'attività sportiva di interesse nazionale, è cosa che a me sembra in contrasto con il vigente Titolo V della Costituzione.

Come abbiamo detto questa mattina anche con qualche parziale risultato, il Titolo V della Costituzione si può discutere, può essere legittimamente criticato ma, finché non viene modificato – su tale aspetto questo ramo del Parlamento ha deciso di non modificarlo – bisogna osservarlo e rispettarlo. Prevedere una norma che sottrae competenza alle Regioni e le attribuisce al CONI è un modo evidente per non rispettare il Titolo V della Costituzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dai senatori Bassanini e Villone.

Non è approvato.

Poiché l'emendamento 7.0.100 è stato ritirato, sono decaduti tutti i subemendamenti ad esso relativi.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, rivolgo al Governo la preghiera non solo di una formale attenzione, ma anche di una sostanziale comprensione dei motivi che mi hanno spinto alla presentazione dell'emendamento 8.0.970.

Vogliamo i colleghi tenere giusta considerazione del fatto che in questo modo vorrei correggere un dispositivo inserito nella legge finanziaria, di cui sono stato relatore.

Giust'appunto, nella legge finanziaria per quest'anno, e quindi nella legge n. 350 del 2003, all'articolo 3, comma 65, si stabiliva che per il

2004 le amministrazioni universitarie avrebbero potuto avvalersi del personale assunto a tempo determinato come disposto dalla finanziaria dell'anno precedente.

Qual è la storia delle assunzioni a tempo determinato nel comparto universitario? Di tali assunzioni si era probabilmente abusato; quindi, nella legge n. 289 del 2002, cioè nella legge finanziaria per l'anno 2003, venne stabilito che nel 2003 le assunzioni a tempo determinato non potessero farsi, se non nel limite del 90 per cento delle assunzioni effettuate nel triennio precedente.

Questo perché, dal momento che le assunzioni a tempo determinato, via via, debbono logicamente trasformarsi in assunzioni a tempo indeterminato, se ne non fosse stato posto questo limite si sarebbe determinata una situazione tale per cui le assunzioni a tempo determinato si sarebbero trasformate in assunzioni a tempo indeterminato; inoltre, il 10-20 per cento delle assunzioni passate dal tempo determinato al tempo indeterminato avrebbe dato alle università la possibilità di procedere a nuove assunzioni, anche se, nel frattempo, avevamo stabilito un blocco per queste ultime. Pertanto, per rendere compatibile il blocco di nuove assunzioni e non abusare delle assunzioni a tempo determinato, si è inserita questa norma.

Cosa viene a verificarsi adesso? Che nella legge n. 350 del 2003 non è stato più inserito il limite alle assunzioni, bensì all'avvalimento; vale a dire che, nel caso in cui vi sia personale assunto a tempo determinato il cui contratto – come sta accadendo – viene a scadere in questi giorni, anche in presenza di fondi appostati sia nella finanziaria precedente che in quella per il 2004, quello stesso personale deve essere licenziato. Si verrebbe cioè a determinare l'assurdo per cui, in presenza dei fondi... *(I rappresentanti del Governo conversano fra loro).*

Il Governo, per cortesia, mi dia almeno una formale attenzione, non soltanto quella comprensione per la quale avevo formulato un auspicio all'inizio del mio intervento! Chiedo anche attenzione, per cortesia, ad un problema che riguarda un gran numero di occupati nel comparto universitario che in questo modo verrebbero licenziati!

Stiamo parlando – ripeto – di persone che sarebbero licenziate se non venisse approvata questa norma, contenuta in un emendamento che ha ricevuto il parere favorevole della Commissione bilancio in quanto compatibile e coerente con la legge di contabilità. Abbiamo la possibilità di mantenere in servizio gli assunti, di non licenziarli, con fondi appostati sia nella legge finanziaria per il 2003 che in quella per il 2004. Chiedo non soltanto l'attenzione, ma anche la comprensione del Governo, affinché questo problema possa essere superato e non si debba procedere a licenziamenti. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC).*

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.1, 8.3, 8.2 e 8.4/1.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 8.4 e 8.5, di carattere formale. Il parere è favorevole anche sull'emendamento 8.100.

L'emendamento 8.0.23/1 ha il parere contrario della 5ª Commissione permanente, al quale mi attengo. Il parere è contrario anche sugli emendamenti 8.0.23/2 e 8.0.23/3.

L'emendamento 8.0.23 ha il parere contrario della 5ª Commissione permanente e pertanto lo ritiro. Su questo argomento, tra l'altro, verte anche un altro emendamento che si trova formalmente collocato in altra parte del fascicolo e che richiamerò nel momento in cui vi arriveremo.

L'emendamento 8.0.15 mi sembra non presenti particolari problemi; su di esso mi rimetto, comunque, al Governo. Analoghi al precedente sono gli emendamenti 8.0.300 e 8.0.301.

Gli emendamenti 8.0.16/1, 8.0.16/2, 8.0.16/3, 8.0.16/4 e 8.0.16/5 sono tecnicamente subemendamenti all'emendamento 8.0.16 che, essendovi il parere contrario della 5ª Commissione permanente, ritiro. Di conseguenza, i subemendamenti citati decadono e comunque su di essi esprimerei parere contrario.

Lo stesso vale per gli emendamenti 8.0.27/1, 8.0.27/2, 8.0.27/3 e 8.0.27/4, che sono subemendamenti all'emendamento 8.0.27. Come nel caso precedente, essendovi il parere contrario della 5ª Commissione permanente, ritiro l'emendamento 8.0.27 e pertanto i subemendamenti decadono.

Sull'emendamento 8.0.2, volto a consentire il regolare inizio delle lezioni anche nell'anno scolastico 2004-2005, esprimo parere favorevole.

Formulo un invito al ritiro dell'emendamento 8.0.6, invito che, da un cenno del senatore Pastore, vedo accolto.

Per quanto riguarda l'emendamento 8.0.25 della Commissione, intendo riformularlo nel senso indicato dalla 5ª Commissione permanente.

Ritiro l'emendamento 8.0.5, avendo il parere contrario della 5ª Commissione permanente, con la conseguenza che il subemendamento 8.0.5/1 decade.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 8.0.13/1, 8.0.13/2, 8.0.13/3 e 8.0.13/4 ed esprimo parere favorevole sugli emendamenti 8.0.13 e 8.0.7.

Per quanto concerne l'emendamento 8.0.3, vi è un parere condizionato della 5ª Commissione permanente; la condizione viene accolta e pertanto il parere su di esso è favorevole.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 8.0.17 e 8.0.2a. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 8.0.21.

Il parere è, infine, favorevole sugli emendamenti 8.0.26, 8.0.30 e 8.0.100.

L'emendamento 8.0.600 è stato ritirato a seguito del parere contrario della 5ª Commissione permanente.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.0.801, al quale osta anche il parere contrario della Commissione bilancio.

Sull'emendamento 8.0.800 mi rimetto al Governo.

Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 8.0.10.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.0.950, ma devo segnalare un errore formale: le parole «l'ultimo periodo è sostituito dal seguente» devono essere sostituite con le parole «gli ultimi due periodi sono sostituiti dal seguente». Invito i presentatori a controllare la disposizione, ma la logica della legge n. 55 del 1990 va in questa direzione; perciò, senza la modifica da me suggerita, il testo non funziona.

Quanto all'emendamento 8.0.970, mi rimetto al Governo. Il subemendamento 8.0.27/1 (testo 2) del senatore Bassanini dovrebbe cadere, perché è stato ritirato l'emendamento principale.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.0.200/1 del senatore Manzione e sull'emendamento 8.0.200 del senatore Ascutti, come modificato dal precedente subemendamento. Esprimo parere favorevole anche sull'emendamento 8.0.201.

Quanto all'emendamento 8.0.203 del relatore, si tratta sostanzialmente di una proroga di sei mesi dei termini per alcune norme riguardanti il decreto legislativo n. 626 del 1994.

Signor Presidente, vorrei modificare un parere precedentemente espresso: sull'emendamento 8.0.970, del senatore Ferrara, esprimo parere favorevole.

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 8.0.6 e 8.0.21.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, concordo con il relatore, ad eccezione del parere espresso sull'emendamento 8.0.970.

Abbiamo molto discusso su questo emendamento che riguarda una problematica significativa. Il relatore lo valuta dal punto di vista dell'assunzione a tempo determinato nelle università e della ricostituzione dei cosiddetti contratti Co.Co.Co. Molti altri emendamenti tuttavia aspiravano a superare le difficoltà presenti nelle università: abbiamo detto di no ai professori vincitori di concorso, ai contrattisti, ai ricercatori, ai giovani vincitori di concorso, perché da tre anni vi è il famoso blocco delle assunzioni che riguarda il settore dell'università e della ricerca inerente alla stessa.

Mi chiedo, pur comprendendo le ragioni del presentatore, come possa il Governo non mantenere un atteggiamento coerente, iniziando non dai ricercatori, dai professori vincitori di concorso, ma da persone di primissimo piano nel lavoro quali i giardinieri, il personale d'ordine (i contratti Co.Co.Co., infatti, riguardano costoro). Non è possibile non mantenere un atteggiamento coerente dicendo no ora, dal momento che abbiamo già

detto no in quest'Aula e dal momento che la stessa Commissione bilancio ha espresso un parere negativo su emendamenti che avevano la stessa logica.

Il Governo, pur apprezzando le buone intenzioni e lo sforzo del relatore, per coerenza, anche se a malincuore, deve ribadire il suo parere contrario. Domani, infatti, saremo chiamati a rispondere ai giovani vincitori di concorso, ai professori universitari, ai ricercatori e a tutti coloro che, pur essendo titolari di contratti a tempo determinato e di Co.Co.Co., non potranno essere assunti.

Ripeto, il Governo per coerenza deve esprimere un parere contrario pur comprendendo le motivazioni ben espresse dal senatore Ferrara.

PRESIDENTE. Sottosegretario Saporito, vorrei chiederle il suo parere sull'emendamento 8.0.15, della Commissione, sul quale il relatore si è rimesso al Governo.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Sull'emendamento 8.0.15 esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1, identico all'emendamento 8.3.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2978

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dai senatori Guerzoni e Villone, identico all'emendamento 8.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, complimentandomi per il fatto che molti colleghi evidentemente hanno l'*interim*, chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 8.2, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.4/1.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Alcuni senatori dell'opposizione segnalano luci accese sui banchi della maggioranza cui non corrisponde la presenza di senatori).

Senatore Longhi, la prego. Senatore segretario, facciamo spegnere qualche luce di troppo. Abbiamo i pianisti. *(Vivaci proteste del senatore Garraffa).*

Senatore Garraffa, non mi piace il suo modo di rivolgersi alla Presidenza.

PAGANO (*DS-U*). Finiamola di fare i buffoni, l'avete fatto già abbastanza.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2978

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.4/1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.4.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U che segnalano luci accese cui non corrisponderebbe alcun senatore).

PAGANO (*DS-U*). Voi andate a casa tra poco e non tornate più, perché non siete una classe dirigente! Fateci vedere come siete bravi a votare per gli altri... (*Richiami del Presidente*).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,04, è ripresa alle ore 19,25).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2978

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 8.4.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO (DS-U). Scusa, Cirami, perché tu devi votare per quello dietro di te? *(Commenti del senatore Cirami)*. Prima Forlani non c'era.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,26, è ripresa alle ore 19,47).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2978

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 8.4.

Verifica del numero legale

TURRONI (Verdi-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,48, è ripresa alle ore 20,09).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2978

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 8.4.

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare. (*Brusìo in Aula*).

PRESIDENTE. Senatore Turroni, l'aspettano in gloria. Dica una parola e l'Aula sarà sua.

Verifica del numero legale

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, la parola è sempre quella, perché sono coerente: chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta.

Con un breve intervento sull'ordine dei lavori abbiamo precedentemente convenuto, d'intesa tra le parti politiche, di far slittare i provvedimenti sul TFR presentati dalle opposizioni ad altra data. Rimarrebbe pertanto, per domani, il disegno di legge n. 1732. Tuttavia, considerando che la Commissione non ha ancora concluso i suoi lavori e che forse sarebbe meglio mantenere l'abbinamento di tali provvedimenti per poter riservare

ad essi un'apposita seduta, con un sommario accordo – e spero di non aver contravvenuto ad alcuna volontà – potremmo far parimenti slittare anche questo ulteriore provvedimento.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, faremo esattamente la stessa cosa e quindi ne ripareremo martedì, anche in Conferenza dei Capigruppo.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

IOVENE (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOVENE (*DS-U*). Signor Presidente, desidero sollecitare la risposta ad un'interrogazione presentata il 22 aprile 2004, la 4-06631, relativa alla gestione, da parte dei Comuni, del servizio di riscossione dei tributi e dell'affidamento a società terze.

Il Comune di Pizzo Calabro, oggetto dell'interrogazione, e molti altri Comuni della nostra zona vivono una situazione assai difficile e contraddittoria, legata agli alti tassi che sono costretti a pagare alle società di riscossione. Chiediamo pertanto una risposta ed un chiarimento al Ministro dell'economia e al Ministro dell'interno.

Sarebbe opportuno, dato che sono passati diversi mesi, che questa risposta arrivasse ai Comuni per dare anche certezza alle loro richieste.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Iovene.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 8 luglio 2004

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella seduta antimeridiana di domani inizieremo i nostri lavori con l'incardinamento del decreto-legge relativo alla etichettatura di prodotti agroalimentari. Successivamente, procederemo all'esame del decreto sulla pubblica amministrazione, perché a quel punto scattano i tempi costituzionali.

Il Senato tornerà dunque a riunirsi domani, giovedì 8 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Avvio della discussione generale del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca (3010) (*Relazione orale*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (2978) (*Relazione orale*).

III. votazione finale del disegno di legge:

MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

IV. Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (2742) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

e del documento:

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2003 (*Doc. LXXXVII, n. 4*)

V. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (2572) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– NIEDDU ed altri. – Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate (1574).

2. Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003 (708).

– COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (942).

3. Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (1753-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

4. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (2650) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

VI. Seguito della discussione delle mozioni 1-00105, 1-00121, 1-00137, 1-00155, 1-00171, 1-00225, 1-00232 e 1-00240 sul Mezzogiorno (*testi allegati*)

VII. Seguito della discussione della mozione 1-00224, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, sul morbo della lingua blu (*testo allegato*).

VIII. Seguito della discussione delle mozioni 1-00021 e 1-00169, sulla situazione in Birmania (*testi allegati*).

IX. Discussione della mozione 1-00205 sulla ricerca scientifica (*testo allegato*).

ALLE ORE 16

Interpellanze e interrogazioni (*testi allegati*).

La seduta è tolta (*ore 20,13*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (2742)ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
E ALLEGATI A E B

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI SUI PROCEDIMENTI
PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI COMUNITARI

Art. 1.

(Delega al Governo per l'attuazione di direttive comunitarie)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i decreti legislativi recanti le norme occorrenti per dare attuazione alle direttive comprese negli elenchi di cui agli allegati A e B.

2. I decreti legislativi sono adottati, nel rispetto dell'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro con competenza istituzionale prevalente per la materia, di concerto con i Ministri degli affari esteri, della giustizia, dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati in relazione all'oggetto della direttiva.

3. Gli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione delle direttive comprese nell'elenco di cui all'allegato B, nonché, qualora sia previsto il ricorso a sanzioni penali, quelli relativi all'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A, sono trasmessi, dopo l'acquisizione degli altri pareri previsti dalla legge, alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi sia espresso, entro quaranta giorni dalla data di trasmissione, il parere dei competenti organi parlamentari. Il Governo, nei trenta giorni successivi, esaminato il parere, ritrasmette, con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, i testi alle Commissioni per il parere defi-

nitivo che deve essere espresso entro venti giorni. Decorso tale ultimo termine i decreti sono emanati anche in mancanza del parere. Qualora il termine previsto per il parere dei competenti organi parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza dei termini previsti ai commi 1 o 5 o successivamente, questi ultimi sono prorogati di novanta giorni.

4. Gli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione delle direttive 2003/20/CE, 2003/35/CE, 2003/42/CE, 2003/59/CE, 2003/85/CE, 2003/87/CE, 2003/99/CE e 2003/10/CE sono corredati della relazione tecnica di cui all'articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni. Su di essi è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari.

5. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può emanare, con la procedura indicata nei commi 2, 3 e 4, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati ai sensi del comma 1.

6. In relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, i decreti legislativi eventualmente adottati nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, entrano in vigore, per le regioni e le province autonome nelle quali non sia ancora in vigore la propria normativa di attuazione, alla data di scadenza del termine stabilito per l'attuazione della normativa comunitaria e perdono comunque efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e, nelle materie di competenza concorrente, dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione dello Stato. A tale fine i decreti legislativi recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva e cedevole delle disposizioni in essi contenute.

7. Il Ministro per le politiche comunitarie, nel caso in cui una o più deleghe di cui al comma 1 non risulti ancora esercitata trascorsi quattro mesi dal termine previsto dalla direttiva per la sua attuazione, trasmette alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica una relazione che dia conto dei motivi addotti dai Ministri con competenza istituzionale prevalente per la materia a giustificazione del ritardo. Il Ministro per le politiche comunitarie ogni quattro mesi informa altresì la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e delle province autonome.

Allegato A

2003/38/CE del Consiglio, del 13 maggio 2003, che modifica la direttiva 78/660/CEE relativa ai conti annuali di taluni tipi di società per quanto concerne gli importi espressi in euro.

2003/73/CE della Commissione, del 24 luglio 2003, recante modifica dell'allegato III della direttiva 1999/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

2003/93/CE del Consiglio, del 7 ottobre 2003, che modifica la direttiva 77/799/CEE relativa alla reciproca assistenza fra le autorità competenti degli Stati membri nel settore delle imposte dirette e indirette.

2003/94/CE della Commissione, dell'8 ottobre 2003, che stabilisce principi e le linee direttrici delle buone prassi di fabbricazione relative ai medicinali per uso umano e ai medicinali per uso umano in fase di sperimentazione.

2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Allegato B

2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2001/84/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, relativa al diritto dell'autore di un'opera d'arte sulle successive vendite dell'originale.

2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori.

2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto.

2003/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore) (diciassettesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE).

2003/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 marzo 2003, che modifica la direttiva 83/477/CEE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro.

2003/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 aprile 2003, che modifica la direttiva 91/671/CEE del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli di peso inferiore a 3,5 tonnellate.

2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali.

2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2003, relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile.

2003/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2003, che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione.

2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 96/92/CE.

2003/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 98/30/CE.

2003/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2003, che modifica la direttiva 68/151/CEE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti di pubblicità di taluni tipi di società.

2003/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2003, sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri, che modifica il regolamento (CEE) n. 3820/85 del Consiglio e la direttiva 91/439/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 76/914/CEE del Consiglio.

2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE.

2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.

2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze b-agoniste nelle produzioni animali.

2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, che abroga la direttiva 85/511/CEE e le decisioni 891531/CEE e 91/665/CEE e recante modifica della direttiva 92/46/CEE.

2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare.

2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio.

2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.

2003/89/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 novembre 2003, che modifica la direttiva 2000/13/CE per quanto riguarda l'indicazione degli ingredienti contenuti nei prodotti alimentari.

2003/92/CE del Consiglio, del 7 ottobre 2003, che modifica la direttiva 77/388/CEE relativamente alle norme sul luogo di cessione di gas e di energia elettrica.

2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la direttiva 92/117/CEE del Consiglio.

2003/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo *status* dei cittadini dei paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo.

2003/110/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa all'assistenza durante il transito nell'ambito di provvedimenti di espulsione per via aerea.

EMENDAMENTI DA 1.3 A 1.28

1.3

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Le parole da: «Al comma 1» a: «dodici mesi» del primo capoverso respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole «diciotto mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole «diciotto mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

1.22

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Precluso

Al comma 1, sostituire la parola «diciotto» con la seguente «dodici».

1.100

CAMBURSANO, BEDIN, COVIELLO, D'AMICO, GIARETTA, BASTIANONI, CASTELLANI, DONATI

Respinto

Al comma 1, all'Allegato B, ivi richiamato, aggiungere le seguenti direttive:

«2003/6/CE relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato (abusi di mercato);

2003/124/CE, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e la definizione di manipolazione di mercato;

2003/125/CE, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la corretta presentazione delle raccomandazioni di investimento e la comunicazione al pubblico di conflitti di interesse».

1.101

DONATI, BEDIN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Ritirato

Al comma 1, allegato B ivi richiamato, aggiungere la seguente direttiva:

«2003/102/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003, relativa alla protezione dei pedoni e degli altri utenti della strada vulnerabili prima e in caso di urto con un veicolo a motore e che modifica la direttiva 70/156/CEE del Consiglio».

1.102 (testo 2)

TURRONI, BEDIN, DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Approvato

Al comma 1, allegato B ivi richiamato, aggiungere la seguente direttiva:

«direttiva 2004/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio».

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«Sugli schemi dei decreti legislativi di attuazione della direttiva 2004/12/CE è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari. I suddetti schemi sono corredati dalla relazione tecnica di cui all'articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni».

1.5

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente alle direttive il cui termine di recepimento è scaduto prima dell'entrata in vigore della presente legge, i tempi di emanazione dei decreti di cui al presente comma ed al comma 4, sono ridotti della metà».

1.20

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Id. em. 1.5

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Limitatamente alle direttive il cui termine di recepimento è scaduto prima dell'entrata in vigore della presente legge, i tempi di emanazione dei decreti di cui al presente comma ed al comma 4, sono ridotti della metà».

1.200

IL GOVERNO

Approvato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Gli schemi dei decreti legislativi recanti attuazione delle direttive comprese nell'elenco di cui all'allegato B, nonché, qualora sia previsto il ricorso a sanzioni penali, quelli relativi all'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A, sono trasmessi, dopo l'acquisizione degli altri pareri previsti dalla legge, alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perchè su di essi sia espresso il parere dei competenti organi parlamentari. Decorso quaranta giorni dalla data di trasmissione, i decreti sono emanati anche in mancanza del parere. Qualora il termine di quaranta giorni prima indicato scada nei trenta giorni che precedono la scadenza dei termini previsti ai commi 1 o 4 o successivamente, questi ultimi sono prorogati di novanta giorni».

1.6DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Precluso**

Al comma 3, sostituire la parola «quaranta» con la seguente: «sessanta».

1.24

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Precluso

Al comma 3, sostituire la parola «quaranta» con la seguente: «sessanta».

1.7

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3, sopprimere le parole «Decorso tale ultimo termine i decreti sono emanati anche in mancanza del parere».

1.8

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Precluso

Al comma 3 sostituire le parole: «Decorso tale ultimo termine i decreti sono emanati anche in mancanza del parere» *con le seguenti:* «L'acquisizione del parere è obbligatoria ai fini della emanazione definitiva dei decreti».

1.25

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Precluso

Al comma 3, sostituire la parola: «novanta» *con la seguente:* «trenta».

1.204

IL GOVERNO

Respinto

Sopprimere il comma 4.

1.9

DONATI

Respinto

Sopprimere il comma 5.

1.4

DONATI, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole «diciotto mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

1.23

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Id. em. 1.4

Al comma 5, sostituire le parole «diciotto mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

1.206

IL GOVERNO

Improcedibile

Al comma 5, sostituire le parole: «indicata nei commi 2, 3 e 4» con le seguenti: «indicata nei commi 2 e 3.».

1.28

BEDIN, CAVALLARO, COVIELLO

Al comma 6, sostituire le parole da: «eventualmente adottati», fino a: «Trento e di Bolzano», con le seguenti: «che incidono nelle materie di competenza legislativa delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, sono adottati previo parere della Conferenza Stato-regioni, ed».

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione (2978)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO 1.0.500/107

1.0.500/107

EUFEMI, IERVOLINO, FALCIER, MAGNALBÒ

All'emendamento 1.0.500, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I periodi di lavoro derivanti dall'esercizio della facoltà di cui al secondo, terzo e quarto periodo del presente comma non danno luogo al pagamento dei contributi pensionistici e non rilevano ai fini della misura del trattamento pensionistico. Sono in ogni caso fatti salvi, per i trattamenti o le quote di trattamento liquidati in base al sistema retributivo, gli adeguamenti spettanti per effetto della rivalutazione automatica al costo della vita durante il periodo di posticipo del pensionamento e, per i trattamenti o le quote di trattamento liquidati in base al sistema contributivo, la rivalutazione su base composta, con riferimento al medesimo periodo di posticipo, del montante contributivo già maturato, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 8 agosto 1995, n. 335».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 7.

(Disposizioni in materia di attività sportiva dilettantistica)

1. In relazione alla necessità di confermare che il CONI è unico organismo certificatore della effettiva attività sportiva svolta dalle società e dalle associazioni dilettantistiche, le disposizioni di cui ai commi 1, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, si applicano alle società ed alle associazioni sportive dilettantistiche che sono in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI, quale garante dell'unicità dell'ordinamento sportivo nazionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni.

2. Il CONI trasmette annualmente al Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia delle entrate, l'elenco delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi.

EMENDAMENTI

7.2

GUERZONI, VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

7.4TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN**Respinto**

Al comma 1, sopprimere la parola: «unico».

7.1

BASSANINI, VILLONE

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dal CONI» fino alla fine del comma, con le seguenti: «dalla regione competente, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7 E RELATIVI
SUBEMENDAMENTI

7.0.100/1

D'ANDREA

Decaduto

All'emendamento 7.0.100, sopprimere il comma 1.

7.0.100/2

D'ANDREA

Decaduto

All'emendamento 7.0.100, sopprimere il comma 2.

7.0.100/3

D'ANDREA

Decaduto

All'emendamento 7.0.100, sopprimere il comma 3.

7.0.100

LA COMMISSIONE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Disposizioni urgenti per il settore dello spettacolo)

1. All'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e successive modificazioni, le parole da: "I proventi" a "Stato" sono sostituite dalle seguenti: "Con il medesimo decreto ministeriale, sono stabilite, altresì, le modalità tecniche di destinazione dei proventi dei diritti di utilizzazione, fatti salvi quelli oggetto di prevendita".

2. All'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, le parole da "sono versate" a "rassegnate al" sono sostituite dalle parole "confluiscono nel".

3. Ai destinatari di contributi in favore delle attività musicali e di danza di cui ai decreti ministeriali 8 febbraio 2002, n. 47 e 21 maggio 2002, n. 188, nonché per la promozione delle attività cinematografiche di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e successive modificazioni, il Ministero per i beni e le attività culturali può concedere anticipazioni sui contributi da assegnare nella misura del 50% del contributo percepito con riferimento all'anno precedente, qualora le relative Commissioni consultive non abbiano reso il prescritto parere entro il 30 giugno dell'anno di riferimento. Le anticipazioni sono concesse solo a soggetti che abbiano presentato regolare istanza nei termini previsti, che siano stati destinatari del contributo per più di tre anni e che abbiano regolarmente documentato l'attività svolta nell'ultimo triennio. Il Ministero per i beni e le attività culturali può disporre il recupero totale o parziale delle somme anticipate».

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE**Articolo 8.**

(Disposizioni relative al Ministero della difesa)

1. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, le parole: «non superiori a dieci» sono sostituite dalle seguenti: «non superiori a undici».

2. Al fine di assicurare l'effettivo rispetto del principio dell'invarianza della spesa, nelle more dell'emanazione del regolamento di cui all'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il maggior onere derivante dalla previsione, ai sensi del comma 1, del trattamento economico spettante al titolare dell'incarico di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è compensato rendendo indisponibili, al fine del conferimento presso la stessa amministrazione, tre posti effettivamente coperti di livello dirigenziale. In alternativa, il predetto incarico di cui all'articolo 19, comma 4, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 è conferito ad un ufficiale generale e gradi corrispondenti delle Forze armate, equiparato a dirigente di prima fascia, ferma restando la consistenza organica dei predetti gradi prevista dalla vigente normativa.

3. Con il regolamento di cui al comma 2 sono adottate le disposizioni idonee ad assicurare in via definitiva l'invarianza della spesa.

EMENDAMENTI

8.1

GUERZONI, VILLONE

Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 8.1

Sopprimere l'articolo.

8.2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 1.

8.4/1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

All'emendamento 8.4, al comma 1, sostituire la parola: «undici» con la seguente: «nove».

8.4

LA COMMISSIONE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, la parola: "dieci" è sostituita dalla seguente: "undici"».

8.5

LA COMMISSIONE

Al comma 2, dopo le parole: «30 marzo 2001, n. 165,» inserire le seguenti: «e successive modificazioni,».

8.100

LA COMMISSIONE

Al comma 2, dopo le parole: «è compensato rendendo» inserire la seguente: «contestualmente».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.23/1

D'ANDREA, SOLIANI, MONTICONE

Al comma 1, dopo il comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97 convertito nella legge 4 giugno 2004, n. 143, ivi sostituito, inserire il seguente:

«1-bis. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 53, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 le Università che non abbiano superato il limite di spesa previsto dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicem-

bre 1997, n. 449 e fino al raggiungimento di detto limite, possono procedere alle prese di servizio del personale docente chiamato dalle rispettive Facoltà e dei ricercatori vincitori di concorso, nei limiti del proprio bilancio».

8.0.23/2

MODICA

Al comma 1, dopo il comma 2 ivi richiamato, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 3, comma 53, terzo periodo della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono aggiunte infine le seguenti parole ", nonché di professori associati e ordinari chiamati dalle facoltà entro la medesima data"».

Conseguentemente, ai relativi maggiori oneri, determinati nel limite massimo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2004, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

8.0.23/3

MODICA

Al comma 1, dopo il comma 2 ivi richiamato, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 3, comma 53, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il quarto periodo è sostituito dal seguente: "Per le Università continuano ad applicarsi esclusivamente i limiti di spesa per il personale di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449"».

8.0.23

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di università)

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito nella legge 4 giugno 2004, n. 143, sono sostituiti dai seguenti:

"1. In attesa di una riforma organica del sistema di programmazione, valutazione e finanziamento delle università, per l'anno 2004 e fino alla realizzazione della riforma stessa, ai fini della valutazione del limite previsto dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, non si tiene conto dei costi derivanti dagli incrementi per il personale docente e ricercatore delle università previsti dall'articolo 24, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale tecnico ed amministrativo a decorrere dall'anno 2002.

2. Per l'anno 2004 e fino alla riforma di cui al comma 1, le spese per il personale universitario, docente e non docente che presta attività in regime convenzionale con il Servizio sanitario nazionale sono ricomprese per due terzi tra le spese fisse obbligatorie previste dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449"».

8.0.20

MAGNALBÒ

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Norme in materia di personale docente universitario)

1. Al fine di garantire uniformità di trattamento nell'applicazione delle deroghe al divieto di assunzione di personale docente previste per l'anno 2003 e assicurare la funzionalità dell'insegnamento universitario, gli Atenei non inclusi nell'elenco allegato al decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2003, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 30 dicembre 2003, n. 301, sono autorizzati ad assumere, a far data dal 10 novembre 2003, i docenti di ruolo che a tale data risultavano chiamati dalle rispettive facoltà quali idonei nelle procedure di valutazione comparativa a professore universitario di prima o di seconda fascia, purché tali assun-

zioni non comportino, nella media del successivo decennio, o del minor periodo fino all'inizio del trattamento pensionistico, oneri finanziari aggiuntivi, né aumento della dotazione organica complessiva degli Atenei.

2. L'attuazione del presente articolo non comporta nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato».

8.0.15

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di quote di riserva per le assunzioni obbligatorie)

1. Le riserve di posti previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, si applicano alle procedure concorsuali previste dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi incluse quelle per il conferimento degli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte».

8.0.300

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 6-bis.

1. Le riserve dei posti previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, si applicano alle procedure concorsuali previste dall'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi incluse quelle per il conferimento degli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte».

8.0.301

MALABARBA, SODANO Tommaso

*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:**«Art. 8-bis.*

1. Le riserve di posti previste dalla legge n. 68/1999 si applicano alle procedure concorsuali previste dall'art. 29 del decreto legislativo n. 165/2001, ivi incluse quelle per il conferimento degli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte».

8.0.16/1

BASSANINI

All'emendamento 8.0.16, al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «a condizione che nessuno dei dirigenti in servizio presso l'amministrazione manifesti interesse al conferimento dell'incarico in questione».

8.0.16/2

BASSANINI

All'emendamento 8.0.16, al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali incarichi, comunque non rinnovabili, sono conferiti per un massimo di diciotto mesi».

8.0.16/3

BASSANINI

All'emendamento 8.0.16, al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le amministrazioni sono tenute, in ogni caso, a comunicare la decisione di voler procedere al conferimento dei predetti incarichi tutti i dirigenti dei ruoli di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di prima e di seconda fascia. Ad essi è riconosciuto il diritto di presentare, entro trenta giorni dalla comunicazione, domanda di attribuzione dell'incarico vacante. L'incarico può essere conferito ad estranei alla amministrazione solo in assenza di domande da parte dei dirigenti appartenenti ai ruoli di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In presenza di più domande hanno la precedenza i dirigenti appartenenti al ruolo della amministrazione precedente».

8.0.16/4

BASSANINI

All'emendamento 8.0.16, al comma 2, sostituire le parole: «5 per cento» con le parole: «2 per cento» e: «10 per cento» con le altre: «5 per cento».

8.0.16/5

BASSANINI

All'emendamento 8.0.16, al comma 3, sopprimere le parole da: «ovvero mediante utilizzo» fino alla fine del comma.

8.0.16

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di incarichi dirigenziali)

1. In attesa della piena attuazione del nuovo sistema di reclutamento dei dirigenti di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 3, comma 4, della legge 15 luglio 2002, n. 145, e comunque non oltre il 31 dicembre 2005, per far fronte ad inderogabili esigenze non altrimenti fronteggiabili, le Amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, nel rispetto dei vincoli che disciplinano le assunzioni, previa autorizzazione del Ministro per la funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono conferire incarichi di direzione ai sensi dell'articolo 19, commi 5-bis e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, oltre i contingenti ivi previsti.

2. Gli incarichi conferiti ai sensi del comma 1 possono essere attribuiti nel limite massimo complessivo del 5 per cento della dotazione organica dei dirigenti di prima fascia e del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia.

3. Gli oneri connessi all'eventuale riconoscimento dell'indennità prevista dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per gli incarichi di cui al comma 1, sono compensati o mediante l'indisponibilità di un numero di incarichi equivalenti sul piano finanziario nell'ambito di quelli autorizzati ai sensi del medesimo comma 1 ovvero mediante utilizzo delle risorse dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato di cui agli articoli 41 e 42 del CCNL per il quadriennio

1998-2001 del personale dirigente dell'area A1 sottoscritto il 5 aprile 2001.

4. L'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 si interpreta nel senso che il personale incaricato di funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, in qualità di estraneo è soggetto, come titolare di un rapporto di lavoro subordinato, alla medesima disciplina dei dirigenti a tempo indeterminato ivi comprese le disposizioni in materia di cessazione dal servizio. Tale criterio si applica anche nei confronti di analoghi rapporti lavorativi dirigenziali previsti dagli ordinamenti di pubbliche amministrazioni non statali, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché da disposizioni speciali che consentono l'attribuzione di incarichi dirigenziali ad estranei. Sono fatti salvi i provvedimenti adottati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge».

8.0.27/1 (testo 2)

BASSANINI

All'emendamento 8.0.27, premettere le parole: «All'articolo 9, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, come sostituito dall'articolo 2 del decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343, nell'ultimo periodo le parole: "a lui conferiti nel periodo" sono sostituite dalle seguenti: "a lui eventualmente conferiti nell'amministrazione di appartenenza durante il periodo"».

8.0.27/2

BATTISTI, PETRINI

All'emendamento 8.0.27, al comma 1, sostituire le parole: «eletti al Parlamento nazionale ovvero che ricoprono incarichi di Governo o altri», *con le seguenti:* «che ricoprono».

8.0.27/3

BATTISTI, PETRINI

All'emendamento 8.0.27, al comma 1, sopprimere le parole: «eletti al Parlamento nazionale ovvero».

8.0.27/4

BASSANINI

All'emendamento 8.0.27, al comma 1, aggiungere, in fine, le parole:
«con esclusione di quanto disposto dall'ultimo periodo del medesimo comma».

8.0.27

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Dipendenti pubblici che ricoprono incarichi elettivi o di Governo o altri incarichi istituzionali)

1. Ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di cui agli articoli 1, comma 2, 2 e 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, eletti al Parlamento nazionale ovvero che ricoprono incarichi di Governo o altri incarichi istituzionali presso organi costituzionali, ovvero ai quali sia stato conferito l'incarico di Presidente o componente di Autorità amministrative indipendenti, si applica quanto previsto dal comma 5-bis dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303».

8.0.2

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni relative al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca)

1. Per l'anno scolastico 2004-2005 il termine del 31 luglio di cui all'articolo 4, commi 1 e 2 del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, è fissato al 20 agosto 2004».

8.0.6

PASTORE

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni concernenti il Ministero della giustizia)

1. All'articolo 5 della legge 4 maggio 1998, n. 133 e successive modificazioni sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Se la permanenza in servizio presso la sede disagiata del magistrato trasferito ai sensi dell'articolo 1 a sedi disagiate supera i cinque anni il medesimo ha diritto, in caso di trasferimento a domanda, ad essere trasferito a tutti gli altri aspiranti con esclusione di coloro che sono stati nominati uditori giudiziari in data anteriore al 9 maggio 1998".

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica per la copertura dei posti pubblicati in data successiva all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

8.0.25

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 102:

1) al primo comma è abrogata la lettera c);

2) dopo il primo comma è aggiunto il seguente: "L'amministrazione degli affari esteri può inoltre organizzare un corso di aggiornamento per consiglieri di ambasciata della durata complessiva di almeno tre mesi";

3) al terzo comma, dopo le parole: "I corsi previsti dal primo" sono aggiunte le seguenti: "e dal secondo".

b) all'articolo 108:

1) il primo comma è sostituito dal seguente: "Le promozioni al grado di consigliere di ambasciata sono effettuate fra i consiglieri di lega-

zione che nel loro grado abbiano compiuto quattro anni di effettivo servizio.";

2) il secondo comma è abrogato.

c) all'articolo 110:

1) al primo comma, dopo le parole: "quattro anni" sono inserite le seguenti: ",salvo la facoltà dell'amministrazione di disporre l'esecuzione del provvedimento di destinazione entro i 60 giorni successivi" ed è soppresso l'ultimo periodo;

2) il secondo comma è abrogato;

3) al quarto comma, dopo le parole: "fra sede e sede" sono inserite le seguenti: ",salvo la facoltà dell'amministrazione di prevedere proroghe nella misura massima di 30 giorni per consentire una ordinata gestione dei movimenti".

d) all'articolo 110-*bis*:

1) al primo comma, le parole: "durante il mese di gennaio di ogni anno" sono sostituite dalle seguenti: "secondo le modalità specificamente disciplinate dall'Amministrazione medesima"; le parole: "nel corso dello stesso anno" sono soppresse; dopo le parole: "rappresentanza diplomatica" sono inserite le seguenti: "e di capo di consolato generale di I classe";

2) il secondo comma è sostituito dal seguente: "I capi dei consolati generali di I classe sono individuati dal Ministro degli affari esteri fra i funzionari diplomatici che possiedono le qualità più idonee per svolgere l'incarico";

e) all'articolo 173, quarto comma, dopo le parole: "per gravi ragioni di salute" sono aggiunte le seguenti: "o perchè affidati all'altro genitore a seguito di divorzio, annullamento, separazione legale o consensuale omologata, nonché nei casi di provvedimenti di separazione o scioglimento del matrimonio pronunciati dal giudice straniero anche se non deliberati o, in caso di figli naturali legalmente riconosciuti, affidati al genitore non convivente con il dipendente all'estero";

f) all'articolo 183, primo comma, lettera b), dopo le parole: "per motivi diversi da quelli di salute" sono aggiunte le seguenti: "e da quelli legati, secondo la normativa vigente, all'esercizio del diritto di voto";

g) all'articolo 190, primo comma, dopo le parole: "di cui ai successivi articoli" sono aggiunte le seguenti: ", anche secondo le modalità di cui al regolamento previsto dall'articolo 31, della legge 23 aprile 2003, n. 109".

2. All'articolo 17, del decreto legislativo 24 marzo 2000, n. 85, dopo il comma 7 è inserito il seguente:

"7-*bis*. In deroga a quanto previsto dagli articoli 102, primo comma lettera b), e 107, primo comma, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, i funzionari diplomatici entrati in ser-

vizio dal 10 gennaio 1999 al 31 dicembre 2003 possono essere promossi dal grado di Consigliere di legazione anche se non hanno frequentato il corso di aggiornamento di cui all'articolo 102, primo comma, lettera *b*), del medesimo decreto. I funzionari che sono stati promossi senza aver frequentato il corso sono tenuti a seguire, entro tre anni dalla promozione stessa, un apposito corso di aggiornamento di durata semestrale".

3. Le modifiche apportate dal comma 1, salvo la previsione di cui al comma 1, lettera *e*), non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

4. All'onere finanziario derivante dall'attuazione della disposizione di cui al comma 1, lettera *e*), pari complessivamente ad euro 199.765 per l'anno 2004, ad euro 199.765 per l'anno 2005 e ad euro 199.765 per l'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri"».

8.0.5/1

BASSANINI

All'emendamento 8.0.5, al comma 1, capoverso «6-bis», al secondo periodo sostituire le parole: «sentita la Conferenza» con le parole: «d'intesa con la Conferenza».

8.0.5

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

*(Integrazione dell'articolo 10 del decreto legislativo
30 dicembre 1992, n. 504)*

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è inserito il seguente:

"6-bis. Nel caso in cui gli elementi rilevanti ai fini dell'imposta dipendano da atti che hanno dato luogo a registrazione, trascrizione e voltura con le procedure telematiche previste dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997 n. 463, concernente la disciplina del modello unico informatico, ovvero dipendano da atti e dichiarazioni che hanno

dato luogo a trascrizione e voltura automatica o a variazioni catastali nello stato dei beni, i soggetti passivi sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione o comunicazione. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, sentita la Conferenza Stato-Città, sono stabiliti tipologia, termini e modalità di trasmissione telematica dei dati ai Comuni interessati, a cura dell'Agenzia del territorio. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-Città, sono stabilite le modalità di rimborso dei costi sostenuti per la trasmissione telematica dei dati. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia del territorio, sono stabilite, sentiti il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione e l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), le specifiche tecniche per la trasmissione telematica di dati ai comuni"».

8.0.13/1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 8.0.13, al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «A far data» fino a: «n.59» con le seguenti: «Dal 10 gennaio 2005».

8.0.13/2

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 8.0.13, al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «tutte le attività» fino a: «sono sottoposte» con le seguenti: «il rinnovo delle convenzioni che regolano le attività dei Gruppi nazionali di ricerca scientifica nel campo della protezione civile è sottoposto».

8.0.13/3

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 8.0.13, al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

8.0.13/4

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

All'emendamento 8.0.13, al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Sono fatte salve le convenzioni pluriennali già in atto».

8.0.13

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Attività di ricerca nel campo della protezione civile)

1. A far data dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, anche in relazione a quanto disposto nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, pubblicata sul supplemento ordinario n.39 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana dell'11 marzo 2004, n.59, tutte le attività convenzionali da porre in essere in materia di protezione civile da parte dei Gruppi nazionali di ricerca scientifica sono sottoposte alla preventiva intesa del Dipartimento della protezione civile. Le convenzioni in atto sono risolte con effetto dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ed entro i successivi sessanta giorni i Presidenti dei Gruppi nazionali di ricerca trasmettono al Dipartimento della protezione civile i risultati delle attività svolte, nonchè, ai fini del rimborso, il quadro delle spese effettivamente sostenute».

8.0.7

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni relative all'azienda Policlinico Umberto I di Roma)

1. La successione prevista dal comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 1999, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 1999, n. 453, si interpreta nel senso che l'azienda Policlinico Umberto I di Roma succede nei contratti di durata in essere con la soppressa omonima azienda universitaria esclusivamente nelle obbligazioni

relative alla esecuzione dei medesimi successiva alla data di istituzione della predetta azienda Policlinico Umberto I».

8.0.3

LA COMMISSIONE

V. testo 2

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Contributo una tantum alle aziende colpite dalla siccità 1989-1990)

1. Il contributo *una tantum* previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 1991, n. 31, a favore delle aziende olivicole e viticole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1989-1990, deve intendersi erogabile dagli enti territoriali interessati entro i limiti dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11 del medesimo decreto-legge e nell'ambito della quota destinata a ciascun ente».

8.0.3 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Contributo una tantum alle aziende colpite dalla siccità 1989-1990)

1. Il contributo *una tantum* previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 1991, n. 31, a favore delle aziende olivicole e viticole colpite dalla siccità nell'annata agraria 1989-1990, deve intendersi erogabile dagli enti territoriali interessati entro i limiti dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11 del medesimo decreto-legge e nell'ambito della quota destinata a ciascun ente».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 367 del 1990, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 1991, le parole: «di lire» sono sostituite dalle seguenti: «fino a lire».

8.0.17

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Contributo straordinario alla Fondazione italiana per le montagne)

1. Allo scopo di concorrere all'avvio e al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione italiana per le montagne, concernenti lo sviluppo dei territori e dell'economia di montagna, è attribuito alla stessa un contributo straordinario di 350.000,00 euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 350.000,00 euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, si provvede per il triennio 2004-2006 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.0.2a

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizione interpretativa sui corsi di studio del personale sanitario)

1. L'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, si interpreta nel senso che i corsi di studio relativi al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione, destinati ad essere soppressi entro due anni dal 10 gennaio 1994 sono tutti i corsi comunque istituiti e disciplinati dall'ordinamento precedente all'entrata in vigore della medesima norma, con la sola eccezione di quelli riordinati ai sensi dell'articolo 9 della legge 19 novembre 1990, n. 341».

8.0.21

PASTORE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. L'articolo 14, comma 13, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38", è abrogato».

8.0.26

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Patrocinio dell'Avvocatura di Stato)

1. La s.p.a. Istituto poligrafico e Zecca dello Stato continua ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura di Stato, ai sensi del titolo primo del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, e successive modificazioni, e con applicazione dell'articolo 417-bis, commi primo e secondo, del codice di procedura civile».

8.0.30

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Esecuzione forzata su fondi degli uffici del Ministero della salute)

1. I fondi destinati, mediante aperture di credito a favore dei funzionari delegati degli Uffici centrali e periferici del Ministero della salute, a servizi e finalità di sanità pubblica nonché al pagamento di emolumenti di qualsiasi tipo comunque dovuti al personale amministrato o di spese per servizi e forniture prestati agli Uffici medesimi, non sono soggetti ad esecuzione forzata.

2. Nulla è innovato rispetto a quanto previsto dall'articolo 156, sesto comma del codice civile, nonché dal testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180.

3. Ai sensi del presente articolo, e ferme le eccezioni di cui al comma 2, non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento presso le sezioni di tesoreria centrale e provinciale della Banca d'Italia a pena di nullità rilevabile anche d'ufficio. Gli atti di sequestro o di pignoramento eventualmente notificati non determinano obbligo di accantonamento da parte delle sezioni medesime né sospendono l'accreditamento di somme a favore dei funzionari delegati degli Uffici centrali e periferici del Ministero della salute».

8.0.100

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Istituzione di nuove camere di commercio)

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. L'istituzione di nuove camere di commercio può essere disposta con decreto del Ministro delle attività produttive quando nelle circoscrizioni territoriali interessate hanno sede almeno 40 mila imprese"».

8.0.600

IL RELATORE

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di integrale utilizzo di risorse comunitarie)

1. Al fine di assicurare l'integrale utilizzo delle risorse comunitarie relative alla Misura "Assistenza tecnica centrale", prevista nei PIC URBAN II 2000/2006, per azioni a supporto delle attività di gestione dei dieci programmi Urban, il fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle

risorse disponibili, su richiesta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, per le politiche del personale e per gli affari generali, le quote dei contributi comunitari e statali previste per il predetto periodo di programmazione».

8.0.701

ASCIUTTI, VALDITARA

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni in materia di università)

1. Sostituire i commi 1 e 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, con i seguenti:

"1. In attesa di una riforma organica del sistema di programmazione, valutazione e finanziamento delle università, per l'anno 2004 e fino alla realizzazione della riforma stessa, ai fini della valutazione del limite previsto dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, non si tiene conto dei costi derivanti dagli incrementi per il personale docente e ricercatore delle università previsti dall'articolo 24, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale tecnico ed amministrativo a decorrere dall'anno 2002.

2. Per l'anno 2004 e fino alla riforma di cui al comma 1, le spese per il personale universitario, docente e non docente che presta attività in regime convenzionale con il Servizio sanitario nazionale sono ricomprese per due terzi tra le spese fisse obbligatorie previste dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449"».

8.0.801

MAGNALBÒ, MUGNAI, BEVILACQUA, ULIVI, BUCCIERO

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni relative ai canoni demaniali)

1. Il comma 22 dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003,

n. 326, come sostituito dal comma 53 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è sostituito dal seguente:

"22. Con decreto interministeriale, da emanare entro il 30 settembre 2004, sono assicurate maggiori entrate non inferiori a 140 milioni di euro, a decorrere dal 10 gennaio 2004. Il decreto è emanato dal Ministro delle infrastrutture di concerto con il Ministro dell'economia, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative delle categorie economiche interessate, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) assicurare prioritariamente l'adozione di misure mirate a prevenire e reprimere l'evasione del versamento dei canoni demaniali, onde evitare che l'incremento della misura degli stessi possa determinare sperequazioni in danno degli operatori in regola con i pagamenti;

b) ridefinire la misura dei canoni demaniali marittimi sulla base di dati oggettivi e certificati, relativi al numero, all'estensione, alle tipologie, alle caratteristiche economiche delle concessioni e delle attività economiche ivi esercitate, evitando che rideterminazione dei canoni avvenga secondo meccanismi automatici;

c) definire la quota dei canoni da assegnare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con vincolo di destinazione al funzionamento del Sistema informativo del demanio marittimo;

d) individuare una quota dei canoni da devolvere alle regioni, con vincolo di destinazione al finanziamento delle attività connesse con l'esercizio delle funzioni ad esse conferite in materia di gestione del demanio marittimo"».

8.0.800

MAGNALBÒ, COLLINO

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Proroga del mandato dei componenti dei consigli della Rappresentanza Militare)

1. Il mandato dei componenti in carica dei consigli della Rappresentanza Militare, eletti in tutte le categorie del personale in servizio permanente e volontario dell'Esercizio, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, è prorogato fino all'entrata in vigore della legge di riforma della rappresentanza Militare e, comunque non oltre il 15 maggio 2006».

8.0.10

MAFFIOLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Attuazione di disposizioni comunitarie da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il completamento degli interventi di cui all'articolo 4 della legge 28 dicembre 1999, n. 522 è autorizzato un limite d'impegno di durata quindicennale pari ad euro 1.000.000 a decorrere dall'anno 2004.

2. All'onere relativo agli interventi di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.2.3.1 (cap. 7821) dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno 2002 e successivi, intendendosi corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 34, comma 4, della legge 10 agosto 2002, n. 166.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor-
tare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.0.950

MAFFIOLI, FALCIER

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. Al comma 4-bis dell'articolo 15 della legge 19 marzo 90, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni, dopo le parole: "decorsi diciotto mesi" l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "Nel caso in cui l'appello proposto dall'interessato avverso la sentenza di condanna sia rigettato anche con sentenza non definitiva, decorre un ulteriore periodo di sospensione che cessa di produrre effetti trascorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto"».

8.0.970

FERRARA

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Disposizioni relative alle Università)

1. Tenuto conto del divieto di procedere ad assunzione di personale a tempo indeterminato di cui al comma 53, articolo 3, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, allo scopo di assicurare l'ordinata prosecuzione delle attività istituzionali e l'operatività delle proprie strutture, le Università possono procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato e alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa nei limiti di spesa previsti dall'articolo 34, comma 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, purché siano rispettati i limiti di spesa compatibili con il bilancio di Ateneo e i vincoli del CCNL e del decreto legislativo n. 368 del 2001».

8.0.200/1

MANZIONE

All'emendamento 8.0.200, al comma 1, secondo periodo, dell'articolo 8-bis, ivi inserito, dopo le parole: «di cui al precedente periodo» inserire le seguenti: «si applica con esclusivo riferimento al servizio prestato a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 e».

8.0.200

ASCIUTTI

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Norme di interpretazione autentica)

1. Il punto B.3), lettera b-bis della tabella di valutazione annessa al decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito con modificazioni dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, si interpreta nel senso che il servizio prestato nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e in qualità di personale educativo è valutabile esclusivamente per le graduatorie relative a tali tipi di scuole o di attività; analogamente, il servizio prestato nella scuola secondaria di primo e di secondo grado è valutabile esclusivamente per le

graduatorie relative a tali tipi di scuole. Il punto B.3), lettera *h* della tabella di cui al precedente periodo si interpreta nel senso che il servizio valutabile in misura doppia è esclusivamente quello prestato nella sede scolastica ubicata in comune classificato come di montagna, situata al di sopra dei seicento metri e non anche quello prestato in altre sedi diverse della stessa scuola».

8.0.201

ASCIUTTI

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Norme di interpretazione autentica)

1. L'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito con modificazioni dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, si interpreta nel senso che la rideterminazione delle graduatorie permanenti dell'ultimo scaglione previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera *b*) del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito con modificazioni dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, è riferita, per quanto concerne i soli titoli di servizio, esclusivamente a quelli prestati a partire dall'anno scolastico 2003-2004».

8.0.203

IL RELATORE

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

1. Il termine indicato dall'articolo 6 del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni", è prorogato di ulteriori sei mesi».

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 2742. Emendamento 1.200, il Governo	209	208	003	110	095	105	APPR.
2	NOM.	DDL n. 2742. Emendamento 1.204, il Governo	194	192	024	021	147	097	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ACCIARINI MARIA.C	C	C
AGOLIATI ANTONIO	F	C
AGONI SERGIO	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	C
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	F	A
ASCIUTTI FRANCO	F	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	
BAIO DOSSI EMANUELA	C	C
BALBONI ALBERTO	F	C
BALDINI MASSIMO	M	M
BARATELLA FABIO	C	C
BARELLI PAOLO	F	F
BASILE FILADELFIO GUIDO	A	A
BASSO MARCELLO		C
BASTIANONI STEFANO	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	C
BATTAGLIA GIOVANNI	C	C
BATTISTI ALESSANDRO	C	
BEDIN TINO	C	C
BERGAMO UGO	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	C
BEVILACQUA FRANCESCO	F	C
BIANCONI LAURA	F	C
BOBBIO LUIGI	F	C
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C
BONATESTA MICHELE	M	M
BONAVITA MASSIMO	C	C
BONFIETTI DARIA	M	M
BONGIORNO GIUSEPPE	F	C
BOREA LEONZIO	F	F
BOSCETTO GABRIELE	M	M

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
BOSI FRANCESCO	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C
BRUNALE GIOVANNI	C	C
BRUTTI MASSIMO	C	C
BRUTTI PAOLO	C	C
BUCCIERO ETTORE	M	M
BUDIN MILOS	C	C
CALLEGARO LUCIANO	F	C
CALVI GUIDO	C	C
CAMBER GIULIO	F	F
CAMBURSANO RENATO	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	C
CARELLA FRANCESCO	C	
CARRARA VALERIO	C	F
CARUSO ANTONINO	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	M	M
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C
CASTELLI ROBERTO	M	M
CHERCHI PIETRO		C
CHINCARINI UMBERTO	C	A
CHIRILLI FRANCESCO	M	M
CHIUSOLI FRANCO	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F
CIRAMI MELCHIORRE	F	C
COMINCIOLI ROMANO	F	A
COMPAGNA LUIGI	M	M
CONSOLO GIUSEPPE	F	C
CONTESTABILE DOMENICO	F	A
CORRADO ANDREA	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	C
COVIELLO ROMUALDO	C	C
COZZOLINO CARMINE	F	C

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
CREMA GIOVANNI	C	C
CURSI CESARE	M	M
CURTO EUPREPIO	F	C
D'ALI' ANTONIO	M	M
D'AMBROSIO ALFREDO	A	A
DANIELI FRANCO	C	
DANIELI PAOLO	F	C
DANZI CORRADO	M	M
DATO CINZIA	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	C	C
DE CORATO RICCARDO	F	C
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	F	C
DELOGU MARIANO	M	M
DEMASI VINCENZO	F	C
DE PAOLI ELIDIO	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	C
DE RIGO WALTER	F	C
DE ZULUETA CAYETANA	C	C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	C	C
DINI LAMBERTO	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.	C	C
DONATI ANNA	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F
EUFEMI MAURIZIO	M	M
FABBRI LUIGI	F	C
FALCIER LUCIANO	F	C
FALOMI ANTONIO	C	
FASOLINO GAETANO	F	C
FASSONE ELVIO	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	F	F

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2
	01	02	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	C	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	A	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	C	C	
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	A	
FLAMMIA ANGELO	C	C	
FLORINO MICHELE	F	C	
FORLANI ALESSANDRO	F	F	
FORMISANO ANIELLO		C	
FORTE MICHELE	F	F	
FRANCO PAOLO	C		
FRAU AVENTINO	C	C	
GABURRO GIUSEPPE	F	F	
GAGLIONE ANTONIO	C	C	
GASBARRI MARIO	C	C	
GENTILE ANTONIO	F	A	
GIARETTA PAOLO	C	C	
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	
GIRFATTI ANTONIO	F	C	
GIULIANO PASQUALE	F	A	
GRECO MARIO	F	A	
GRILLO LUIGI	F	C	
GRUOSSO VITO	C	C	
GUASTI VITTORIO	F	C	
GUBERT RENZO	M	M	
GUBETTI FURIO	M	M	
GUZZANTI PAOLO	M	M	
IANNUZZI RAFFAELE	C	A	
IERVOLINO ANTONIO	F	F	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	F	C	
IOVENE ANTONIO	C	C	
IZZO COSIMO	F	A	
KAPPLER DOMENICO	F	C	

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2
	01	02	
KOFLER ALOIS	A	A	
LA LOGGIA ENRICO	M	M	
LAURO SALVATORE	F		
LIGUORI ETTORE	C	C	
LONGHI ALEANDRO	C	C	
MACONI LORIS GIUSEPPE	C		
MAFFIOLI GRAZIANO	F	C	
MAGNALBO' LUCIANO	F	F	
MAINARDI GUIDO	F	C	
MALABARBA LUIGI	C	C	
MALAN LUCIO	F	A	
MANFREDI LUIGI	F	C	
MANTICA ALFREDO	M	M	
MANUNZA IGNAZIO	C	C	
MANZIONE ROBERTO	C	C	
MARANO SALVATORE	F	C	
MARINO LUIGI	C	C	
MARITATI ALBERTO	C	C	
MARTONE FRANCESCO		C	
MASCONI GIUSEPPE	C	C	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	F		
MEDURI RENATO	F	C	
MELELEO SALVATORE	F	F	
MENARDI GIUSEPPE	F	C	
MICHELINI RENZO	M	M	
MINARDO RICCARDO	F	C	
MONCADA LO GIUDICE GINO	M	M	
MONTI CESARINO	C	C	
MONTICONE ALBERTO	C	C	
MORRA CARMELO	F	A	
MORSELLI STEFANO	F	C	
MUGNAI FRANCO	F	C	

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
MULAS GIUSEPPE	F	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C
NESSA PASQUALE	F	C
NIEDDU GIANNI	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	A
NOVI EMIDDIO	M	M
OGNIBENE LIBORIO	F	C
PACE LODOVICO	F	C
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	C	C
PALOMBO MARIO	F	C
PASCARELLA GAETANO	C	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	F	
PASQUINI GIANCARLO	C	C
PASSIGLI STEFANO	C	C
PASTORE ANDREA	F	A
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	F	F
PELLICINI PIERO	F	C
PERA MARCELLO	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	
PESSINA VITTORIO	F	C
PETERLINI OSKAR	C	
PETRINI PIERLUIGI	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C
PIANETTA ENRICO	F	A
PIATTI GIANCARLO	C	C
PICCIONI LORENZO	F	C
PILONI ORNELLA	C	C
PIZZINATO ANTONIO	C	C
PONTONE FRANCESCO	F	C

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
PONZO EGIDIO LUIGI	F	C
RAGNO SALVATORE	F	C
RIGONI ANDREA	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	
RIZZI ENRICO	F	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	M	M
RONCONI MAURIZIO	F	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	A
SALINI ROCCO	F	C
SALZANO FRANCESCO	F	A
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	F	A
SAPORITO LEARCO	F	C
SCARABOSIO ALDO	F	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	
SCOTTI LUIGI	F	C
SEMERARO GIUSEPPE	F	C
SESTINI GRAZIA	M	M
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M
SODANO CALOGERO	F	F
SODANO TOMMASO	C	C
SOLIANI ALBERTINA	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE	F	C
STANISCI ROSA	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C
SUDANO DOMENICO	F	F
TAROLLI IVO	F	F
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	C
TESSITORE FULVIO	C	C
TOFANI ORESTE	F	C
TOGNI LIVIO	C	C
TOMASSINI ANTONIO	F	C
TONINI GIORGIO	C	C

Seduta N. 0630 del 07-07-2004 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
TRAVAGLIA SERGIO	M	M
TREDESE FLAVIO	F	C
TREMATERRA GINO	F	F
TREU TIZIANO	C	
TURCI LANFRANCO	C	C
TURRONI SAURO	C	C
ULIVI ROBERTO	F	C
VALDITARA GIUSEPPE	F	C
VALLONE GIUSEPPE	C	C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M
VICINI ANTONIO	C	C
VILLONE MASSIMO	C	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C
VITALI WALTER	C	
VIVIANI LUIGI	C	C
VIZZINI CARLO	F	A
ZANCAN GIAMPAOLO	C	C
ZANDA LUIGI ENRICO	C	
ZANOLETTI TOMASO	M	M
ZAPPACOSTA LUCIO	F	C
ZICCONI GUIDO	F	A
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	F

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed Atto finale, fatto a Lussemburgo il 29 ottobre 2001 (2315-B)

(presentato in data **07/07/2004**)

S.2315 approvato dal Senato della Repubblica; C.4222 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica libanese, dall'altra, con Allegati, Protocolli, Dichiarazioni ed atto finale, fatto a Lussemburgo il 17 giugno 2002 (3029)

(presentato in data **07/07/2004**)

C.4875 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Zagabria il 21 maggio 2002 (3030)

(presentato in data **07/07/2004**)

C.4561 approvato dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Pizzinato Antonio, Battafarano Giovanni Vittorio

Incentivi per la prevenzione dei rischi derivanti dalla presenza dell'amianto negli edifici privati e pubblici (3023)

(presentato in data **07/07/2004**)

Sen. Alberti Casellati Maria Elisabetta

Agevolazioni per investimenti in ricerca e sviluppo (3024)

(presentato in data **07/07/2004**)

Sen. Nessa Pasquale

Istituzione della Giornata nazionale contro la pena di morte (3025)

(presentato in data **07/07/2004**)

Sen. Nessa Pasquale

Interventi atti a promuovere lo sviluppo della costa compresa tra Castellana Marina e Ginosa Marina e per la sua tutela e valorizzazione (3026)
(presentato in data **07/07/2004**)

Sen. Nessa Pasquale

Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (3027)
(presentato in data **07/07/2004**)

Sen. Nessa Pasquale

Norme incentivanti il riciclaggio dei rifiuti (3028)
(presentato in data **07/07/2004**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede deliberante

5ª Commissione permanente Bilancio

Sen. Tarolli Ivo ed altri

Interventi in materia di programmazione dello sviluppo economico e sociale (3018)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 7ª Pubb. istruz., 8ª Lavori pubb., Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **07/07/2004**)

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

in data 07/07/2004 la 2ª Commissione permanente Giustizia ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

– Sen. Battafarano Giovanni Vittorio ed altri

«Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano» (344)

– Sen. Semeraro Giuseppe ed altri

«Istituzione della Corte d'Appello di Taranto» (385)

– Sen. Giuliano Pasquale

«Istituzione in Caserta degli uffici giudiziari della corte di appello, della corte di assise di appello e del tribunale per i minorenni» (456)

– Sen. Federici Pasqualino Lorenzo ed altri

«Istituzione della corte d'appello di Sassari» (1051)

- Sen. Cutrufo Mauro, Sen. Tofani Oreste
«Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma» (1765)
- Sen. Dettori Bruno
«Istituzione della corte d'appello di Sassari» (2172)
- Sen. Tofani Oreste
«Istituzione in Frosinone di una sezione distaccata della Corte di appello di Roma e della Corte di assise d'appello di Roma» (2806)

Indagini conoscitive, annunzio

La 13ª Commissione permanente è stata autorizzata a svolgere, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, una indagine conoscitiva sull'impatto ambientale dei termovalorizzatori.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 6 luglio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale di R/S n. SGD 02/2004, relativo a «Sviluppo del New Generation IFF (NGIFF) attraverso prove di interoperabilità tra gli apparati IFF modo 5/S italiano e USA, e sviluppo di un prototipo di *Battlefield Target Identification Device* (BTID) per l'identificazione "amico-nemico" da installare su piattaforme veicolari terrestri» (n. 388).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro 27 luglio 2004.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 6 luglio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale di R/S n. SMA 01/2004, relativo alla fase di Disegno e Sviluppo (Design and Development – D&D) del sistema missilistico denominato Medium-Extended-Air Defence System (MEADS) realizzato in cooperazione internazionale (n. 389).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro 27 luglio 2004.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 6 luglio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale

nale di R/S n. SGD 01/2004, reattivo alla «Migrazione verso la tecnologia JTRS (Joint Tactical Radio System) dei terminali del sistema MIDS-LVT (Multifunctional Information Distribution System – Low Volume Terminal)» (n. 390).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro 27 luglio 2004.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 6 luglio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 4 ottobre 1988, n. 436, la richiesta di parere parlamentare sul programma pluriennale di R/S n. SME/SMM 01/2004, relativo alla fase «Sviluppo ed industrializzazione del munizionamento di nuova generazione per l'incremento della gittata e della precisione delle artiglierie sulle unità navali (127 mm.) e terrestri (155 mm.) – Step "extended range" (Programma Vulcano)» (n. 391).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 4ª Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro 27 luglio 2004.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 2 luglio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 gennaio 1998, n. 20, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 33, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di nomina della dott.ssa Enza Signorelli Pupillo a componente, con funzioni di consigliere delegato, del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (n. 114).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 luglio 2004.

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 2 luglio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 gennaio 1998, n. 20, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 33, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di nomina del sig. Emanuele Giliberti a componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (n. 115).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 luglio 2004.

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 2 luglio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 gennaio 1998, n. 20, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 33, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di nomina del dott. Fernando Balestra a componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (n. 116).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7^a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 luglio 2004.

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 2 luglio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 gennaio 1998, n. 20, come sostituito dall'articolo 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 33, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di nomina della prof.ssa Eva Cantarella a componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (n. 117).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7^a Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 luglio 2004.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per le infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 2 luglio 2004, ha trasmesso il Piano di priorità degli investimenti, predisposto da Rete ferroviaria italiana SpA, riferito all'anno 2003 e approvato dal CIPE con delibera 103/2003 (Atto n. 523).

Detta documentazione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente.

Autorità per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 30 giugno 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera *a*), della legge 14 novembre 1995, n. 481, un documento di segnalazione in materia di attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema del gas (Atto n. 524).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 1 luglio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera a), della legge 14 novembre 1995, n. 481, un documento di osservazioni e proposte in merito al progetto di legge AC 3297-B recante «Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia» (Atto n. 525).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente.

Interrogazioni

SODANO Tommaso. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

il comparto aeronautico rappresenta e deve rimanere uno dei settori d'eccellenza della Regione Campania. Esso ha rapporti con l'Università ed il Cira per la ricerca. Con circa 9.000 addetti, svolge attività di progettazione, fabbricazione, motoristica, manutenzione, revisioni, trasformazioni, avvalendosi di un indotto specializzato e qualificato;

il settore aeronautico, sia civile che militare, ha attraversato una crisi durata un decennio; il 2004 può diventare l'anno della trasformazione, mentre il 2005 potrà essere l'anno di svolta per il settore civile, attraverso scelte strategiche che devono concretizzarsi in questi giorni. La realizzazione del B7e7, capostipite di una famiglia di vettori di diverse dimensioni, e dell'intero progetto, richiede un notevole sforzo finanziario per determinare una prospettiva di lavoro a medio e lungo termine per tutto il comparto aeronautico campano. La partecipazione al programma B7e7 vede l'Alenia Aeronautica come fornitore di primo livello;

i tecnici dell'Alenia già lavorano al progetto nella località Everett, negli USA, visto che il veicolo dovrà essere consegnato entro il 1º febbraio 2007, e ad esso poi seguiranno almeno 50 esemplari tutti da costruire nel Sud Italia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle strategie di Finmeccanica in merito al progetto Boeing 7e7;

se sia a conoscenza di quali strategie industriali Finmeccanica preveda per l'aeronautica in Italia e nel Mezzogiorno;

se non ritenga che eventuali ritardi nell'individuazione dei siti produttivi possano compromettere il progetto e penalizzare l'intero comparto e l'economia del Mezzogiorno;

se non ritenga opportuno acquisire dai vertici di Finmeccanica notizie in merito ai piani di programmazione dei lavori e al loro inizio.

(3-01673)

GUERZONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Posto che:

l'Ufficio della Motorizzazione Civile di Modena, che fronteggia alcune centinaia di migliaia di pratiche all'anno, è da tempo in carenza di organico di oltre il 50% (presenti 25 su 53) e che ciò ha determinato il raddoppio dei carichi di lavoro e dei turni talchè si è di fronte a condizioni di lavoro insopportabili e ad un vero e proprio grave disservizio che esaspera sempre più i cittadini e le imprese utenti a causa di mancate risposte o di tempi lunghissimi per le pratiche;

detta situazione perdura nel tempo irrisolta e che, alle sue ripetute richieste di potenziamento del personale, la dirigenza non ha avuto alcuna risposta;

lo stato delle cose si è ulteriormente aggravato con le incombenze di ufficio connesse al rilascio del patentino per i minori conducenti di ciclomotori e, più in generale, con le nuove norme del codice della strada che rischiano l'inapplicazione, e ciò con particolare riferimento alla prossima introduzione del libretto di circolazione e delle nuove targhe per i motorini, in ragione del fatto che il personale non è stato adeguato rispetto ai nuovi compiti;

tra l'altro i ritardi nell'emissione delle carte di circolazione dei veicoli pesanti e nei collaudi degli impianti a metano e a gas danno luogo ad aggravamenti di costi per le imprese, parte delle quali per risolvere i problemi si rivolge agli uffici di Bologna e Reggio Emilia, con danno delle imprese specializzate locali, e che tutto ciò ha un'incidenza negativa, oltre che sulle imprese, sulla economia locale, sull'esito delle politiche pubbliche volte a promuovere l'uso di combustibili puliti e sulla legalità e la sicurezza nella circolazione,

si chiede di sapere se il Ministro interrogato, anche in relazione alle proteste, oltre che del personale, dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali, artigiane e industriali, non ritenga necessario ed urgente provvedere ad un potenziamento del personale degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena.

(3-01674)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che l'adesione dei contribuenti al condono previdenziale *ex lege* n. 289/2002 è stata superiore ad ogni previsione;

che la previsione di una proroga dei termini previsti per il suddetto condono consentirebbe di avvalersi dei benefici del condono a tutti coloro che, pur volendo, non hanno potuto provvedere in tempo;

che, infatti, molti contribuenti, che nel frattempo hanno azionato dei giudizi nei confronti dell'INPS aventi ad oggetto una diversa interpretazione delle norme in vigore nel periodo a doppia contribuzione, sarebbero del tutto intenzionati ad avvalersi del condono, al quale in passato non hanno aderito a causa dei limitati tempi di vigenza della legge n. 289/2002,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno riaprire i termini per il condono previdenziale *ex lege* n. 289/2002, favorendo l'adesione di tutti coloro che non hanno ancora provveduto.

(3-01675)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FALCIER, ARCHIUTTI, FAVARO, DE RIGO, CARRARA, PASINATO, SAMBIN, SCARABOSIO, SCOTTI, MAINARDI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che la Regione Veneto, la Provincia di Venezia, i sindaci dei comuni interessati e le organizzazioni sindacali hanno espresso grande preoccupazione per la situazione produttiva e occupazionale dell'azienda Aprilia, segnalando l'esigenza e l'urgenza che a tutti i livelli sia assunta ogni iniziativa necessaria per una rapida e positiva soluzione della crisi;

accertato che:

sarebbe indispensabile che le banche abbiano a sbloccare il credito, come condizione essenziale per il futuro dell'Aprilia e per evitare che la crisi possa giungere ad un punto di non ritorno;

l'esigenza della ricapitalizzazione dell'Aprilia deve avvenire privilegiando il piano industriale ed evitando che la crisi sia usata per indebolire l'assetto occupazionale produttivo dell'azienda o per operazioni di carattere speculativo;

l'urgenza dell'apertura di un Tavolo al Ministero delle attività produttive è necessaria per valutare le proposte di acquisizione dell'azienda, avendo riguardo soprattutto alla riconferma dei siti produttivi, alla qualità e quantità degli investimenti previsti, alla salvaguardia dell'occupazione, al mantenimento e allo sviluppo delle funzioni strategiche dell'azienda;

accertato altresì che l'Aprilia rappresenta un punto irrinunciabile del sistema economico, produttivo e sociale della Provincia di Venezia, del Veneto e nazionale, per la dimensione e qualità dell'indotto,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intenda assicurare presso il Ministero un continuo e costante coordinamento tra le proposte dell'azienda, delle banche, degli Enti Locali e delle organizzazioni sindacali al fine di salvaguardare i livelli produttivi e occupazionali dell'Aprilia.

(4-07024)

GUERZONI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Posto che:

da quanto scrivono anche i giornali locali e denunciano i sindacati, a Modena giacciono nei depositi circa 450 quintali di corrispondenza non distribuita e ingenti giacenze analoghe si registrano in tutti i comuni della provincia;

tale intollerabile disservizio, indegno di un Paese civile, è dovuto in primo luogo ad una grave insufficienza degli organici che mancano di oltre il 50% del personale;

il personale in servizio sopporta carichi di lavoro impossibili, senza, nonostante ciò, riuscire ad assicurare il servizio ai cittadini;

in questo quadro, già del tutto inaccettabile, del servizio postale nel territorio di Modena, si preannunciano per i prossimi mesi chiusure totali o parziali di uffici, e ciò farà precipitare ulteriormente il servizio con grave danno soprattutto per le fasce deboli della popolazione anziana,

si chiede di sapere se il Ministro interrogato non intenda rappresentare con urgenza all'Ente Poste la necessità di provvedere a riattivare con adeguati organici il servizio postale nella città e nella Provincia di Modena, che dal Governo va tutelato quale servizio pubblico essenziale per i cittadini.

(4-07025)

ACCIARINI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

in data 23 dicembre 2003 il Ministro in indirizzo ha risposto all'interrogazione 4-04617 a firma dell'interrogante;

al quesito sulla necessità del ricorso a primati non umani nella ricerca e le verifiche poste in essere per accertare il ricorso ai metodi alternativi (punti 1 e 2), si risponde che «il Ministero della salute attribuisce rilevante importanza all'uso sperimentale dei primati non umani e, soprattutto, alla legittimità e scientificità della loro utilizzazione, anche con riferimento all'inesistenza di metodi o metodiche alternative a tale sperimentazione»;

ai punti 3, 4, 5 e 6 dell'interrogazione, relativi alla verifica del ricorso alla riduzione del numero e della sofferenza di animali impiegati nei progetti di ricerca (art 4, comma 2, del decreto legislativo n. 116/92), alla verifica delle condizioni previste dai commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 4 del decreto legislativo n. 116/92 (assicurazione di minor sofferenza e angoscia possibili, ricorso ad anestesia, verifica del personale addetto) e dell'art. 5 (condizione di stabulazione e controlli effettuati) non si risponde;

i primati vengono impiegati soprattutto nell'ambito delle neuroscienze, in particolar modo nella ricerca cognitiva e nei test preclinici di farmaci e altre sostanze chimiche come specie non roditore; inoltre, a prescindere dall'invasività della procedura a cui sono sottoposti, essi vengono soppressi in ogni caso al termine di essa;

esistono centinaia di metodi alternativi all'impiego di primati: reti neurali (programmi che simulano le attività del sistema nervoso centrale), colture cellulari di cellule nervose per studi neuroscientifici e test su sostanze chimiche, e soprattutto le moderne tecniche di immagine, su cui è stato pubblicato uno studio sulla rivista ATLA (*Alternatives To Laboratory Animals*, 28, 315-331) del 2000;

l'impiego di primati non umani per fini scientifici in Italia è inferiore alle migliaia di soggetti ogni anno (612 nell'anno 2000, *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2001), contro gli oltre 400.000 topi e altrettanti ratti,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le misure che si intenda adottare per diffondere l'impiego dei numerosi metodi alternativi all'utilizzo di animali oggi disponibili;

quali siano le misure che si intenda adottare per ovviare al conflitto tra le attività di controllore e controllato dell'Istituto superiore di sanità, al quale spetta il controllo delle procedure in deroga, e il quale è un utilizzatore di primati non umani.

(4-07026)

MARINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nella notte tra il 25 e il 26 giugno 2004 ad Acri, in provincia di Cosenza, il vice sindaco avv. Ottone Martelli è stato vittima di un gravissimo episodio di intimidazione, concretizzatosi nella macabra sistemazione di una cassa da morto dinanzi alla sua abitazione in Via Logna, attualmente Via Domenico Mauro;

che l'episodio ha natura politica e rituale tipica delle organizzazioni mafiose;

che il giorno precedente l'atto delittuoso il vice sindaco, avv. Martelli, per contrasti insorti all'interno della maggioranza si era visto privare della delega assessorile;

che le elezioni provinciali del 13 giugno e le scelte fatte dai singoli amministratori hanno provocato incomprensioni e conflitti;

che appare chiaro lo scopo delle minacce al vice sindaco Martelli, dirette a privarlo del diritto di decidere in piena autonomia e senza condizionamenti;

che vi è il rischio, non più virtuale perché manifestato in diverse decine di attentati ad amministratori locali in Calabria, di inquinamento della democrazia da parte dei gruppi delinquenziali;

che ad Acri non erano mai accaduti episodi di violenza mafiosi contro politici per cui l'intimidazione all'avv. Martelli ha destato grande preoccupazione nella comunità;

che è necessario intervenire tempestivamente e con adeguata risolutezza per individuare i responsabili dell'atto intimidatorio al fine di restituire alla popolazione di Acri serenità, tranquillità e sicurezza,

si chiede di sapere se e quali iniziative si intenda promuovere per assicurare indagini rapide nella ricerca dei colpevoli e per garantire l'incolumità e la sicurezza dell'avv. Ottone Martelli e al contempo la piena libertà nell'espletamento del suo mandato amministrativo.

(4-07027)

LONGHI. – *Al Ministro della salute.* – Considerato che:

l'Azienda Unità Sanitaria n. 3 Genovese, con delibere nn. 1032 e 1199 del 2003, ha conferito un incarico *ex* articolo 15-*octies* del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni al sig. Enrico Cavana per lo sviluppo di un progetto organizzativo delle aree professionali sanitarie di cui alla legge 26.2.1999, n. 42;

il sig. Enrico Cavana è collaboratore professionale sanitario esperto (cat. DS) dipendente dall'Azienda Ospedaliera San Martino;

il sig. Enrico Cavana ha chiesto ed ottenuto dal San Martino un anno di aspettativa senza retribuzione;

il contratto prevede che l'AUSL n. 3 Genovese corrisponda al sig. Enrico Cavana un compenso di euro 55.000 annui che verrà integrato da un'ulteriore somma, definita incentivi alla produttività, strettamente correlata alla realizzazione del progetto per il quale ha ricevuto l'incarico;

la C.G.I.L. ha fatto opposizione alle delibere nn. 1032 e 1199 del 2003;

sono in servizio attivo nella AUSL n. 3 Genovese, con contratto a tempo indeterminato, ben 39 operatori di categoria DS come il sig. Cavana,

si chiede di sapere se consti al Ministro interrogato:

da quanti anni, consecutivamente o discontinuamente, il sig. Cavana sia in aspettativa dall'Ospedale San Martino;

per quale motivo non siano state utilizzate le professionalità di uno dei 29 operatori di categoria DS dipendenti dall'AUSL n. 3 Genovese;

perché per il sig. Cavana non sia stata attuata una mobilità tra l'Ospedale San Martino e l'AUSL n. 3 Genovese;

se il contratto stipulato con il sig. Cavana sia più oneroso del normale stipendio di un suo pari grado;

se l'azione contrattuale intrapresa dal Direttore generale sia stata di sua esclusiva iniziativa o gli sia stata suggerita dall'Assessore regionale alla sanità, dal Presidente della Giunta regionale o da altri;

come si concili questa situazione con la direttiva data dall'Assessore regionale alla sanità contro gli incarichi di tipo privatistico presenti nella sanità ligure;

se il bilancio dell'AUSL n. 3 Genovese sia in pareggio o presenti un grave disavanzo.

(4-07028)

BASSO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro delle comunicazioni. – Premesso che:

il comune di Fossalta di Portogruaro (Verona), in data 5 settembre 2000, ha formulato a Poste Italiane S.p.A. – Direzione immobiliare per il Veneto, una richiesta d'acquisto di una porzione del locale a piano terreno, in proprietà ed uso delle Poste, adiacente agli uffici comunali, al fine di consentire la costruzione di una piattaforma elevatrice per l'accesso al comune da parte dei portatori di handicap;

in data 14 giugno 2001 il Direttore del Polo immobiliare Veneto di Poste Italiane Spa rispondeva positivamente alla richiesta formulata dal comune di Fossalta di Portogruaro;

in data 16 maggio 2002 lo stesso Direttore riconosceva adeguato il prezzo di vendita della porzione di locale, pari a 10 mq di superficie, fissato in 5.000 euro;

in data 17 settembre 2002 il comune di Fossalta di Portogruaro comunicava a Poste Italiane la deliberazione di Giunta con la quale si dava corso alla procedura di acquisto dell'immobile, chiedendo, nel contempo, di poter iniziare i lavori di adeguamento, nel rispetto degli adempimenti di rito;

in data 22 aprile 2003 la documentazione necessaria al rogito, come già notificato a Poste Italiane Spa in data 17 aprile 2003, era completa e pronta per le rispettive firme;

considerato che:

allo stato attuale non è stato possibile porre la firma al rogito, in quanto la direzione generale di Poste Italiane S.p.A. non ha ancora delegato un dirigente della sede del Veneto per la stipula del contratto;

il comune di Fossalta di Portogruaro rischia di perdere, dopo quattro anni, i finanziamenti regionali ottenuti per la realizzazione dell'opera;

l'accesso ai locali pubblici del comune rimane impedito ai non deambulanti,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che hanno impedito alla società Poste Italiane Spa di dare seguito alla vendita della porzione di locale al comune di Fossalta di Portogruaro;

quali iniziative si intenda adottare per consentire l'effettivo adempimento degli obblighi assunti da parte di Poste italiane Spa nei confronti del medesimo comune di Fossalta di Portogruaro.

(4-07029)

BASSO. – Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole e forestali.
– Premesso che:

lo stato di messa in sicurezza del bacino del fiume Livenza e dei suoi affluenti è stato oggetto nel corso degli anni di numerose richieste di intervento alle istituzioni competenti da parte dei comuni interessati;

la pericolosità delle piene del fiume Livenza è dimostrata dalle conseguenze devastanti che in più occasioni hanno interessato i territori del Veneto e del Friuli;

le eccezionali piogge verificatesi nel novembre-dicembre 2002 hanno comportato l'esondazione del fiume Livenza e l'inondazione delle città di Pordenone, Pasiano e di Prata di Pordenone, ed evidenziato l'estrema precarietà delle opere di difesa idraulica anche in alcuni comuni veneti, in particolar modo Motta di Livenza e Meduna di Livenza;

in data 25 febbraio 2003 il comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione ha adottato un Piano stralcio per la sicurezza idraulica del fiume Livenza;

tale Piano stralcio, oltre a stabilire norme di salvaguardia con ricadute anche rilevanti dal punto di vista urbanistico nei comuni rivieraschi del Livenza, ha individuato alcune azioni da intraprendere nel breve, medio e lungo periodo;

le azioni di maggiore rilievo del Piano stralcio riguardano gli interventi di mitigazione del rischio idraulico sull'intero bacino del Livenza per un ammontare di 124.820.000 euro, di cui 35 milioni di euro per la regolazione delle aree di espansione naturale di Prà dei Gai a Mansuè e 10 milioni di euro per gli interventi sulle difese arginali, specie per i comuni veneti del bacino quali Portobuffolè, Mansuè, Meduna di Livenza e Motta di Livenza;

il Piano stralcio, stimando in 100 milioni di metri cubi il volume d'acqua da trattenerne all'uscita del bacino montano, evidenzia il valore strategico di utilizzare le capacità di laminazione delle piene di casse di espansione in pianura, specie per Prà dei Gai. La conformazione altimetrica della zona permette, con lavori di non grande impegno, l'utilizzazione di un volume d'invaso dell'ordine di 26 milioni di metri cubi, e la posizione geografica della depressione assicura il controllo delle condizioni di deflusso a monte di agglomerati urbani di notevole importanza e di terreni agricoli a coltivazione intensiva;

la Regione Veneto risulta abbia provveduto, tramite il Genio Civile di Treviso nel corso del 2003, ad interventi di massima urgenza per euro 1.785.000,00, specie nel comune di Motta di Livenza;

da notizie raccolte risulta che la Regione Veneto abbia avviato o stia avviando lavori sulla diaframmatatura dell'argine sinistro a Meduna di Livenza, la ricostruzione della golena a Lorenzaga e Villanova e la difesa delle sponde a San Giovanni sempre nel comune di Motta di Livenza, oltre ad altri interventi minori per euro 4.175.000,00;

nel frattempo, la Regione Friuli Venezia Giulia ha già provveduto e sta provvedendo alla diaframmatatura degli argini, nella propria porzione di bacino a Pordenone e più a valle, ma restano ancora sulla carta i programmi previsti dal Piano di Bacino per i serbatoi di Ca' Zul, Ca' Selva e Ponte Racli, nonché per l'intercettazione delle acque di piena, con una capacità d'invaso pari a 40 milioni di metri cubi, presso la stretta di Colle d'Arba;

sempre da notizie raccolte, risulta che la Regione Veneto abbia incaricato il Consorzio di Bonifica Sinistra Piave per la redazione di un progetto preliminare ai fini della regolazione dell'area di espansione di Prà dei Gai finanziandolo con 35.000,00 euro, peraltro insufficienti a completare la stessa progettazione preliminare;

tenuto conto che:

per la sicurezza idraulica dei territori di pianura del Livenza, gli interventi per la sistemazione degli argini e per la realizzazione dell'area di espansione di Prà dei Gai, che appare determinante, per i tempi di esecuzione ed i costi relativamente contenuti rispetto agli altri interventi sull'intera asta fluviale, devono rivestire carattere non solo prioritario ma di vera urgenza;

allo stato attuale si rileva una enorme sproporzione tra le previsioni di intervento ed i reali finanziamenti per la loro realizzazione;

sempre più grave diventa la preoccupazione delle comunità venete per la sicurezza idraulica del Livenza e dei relativi affluenti;

l'andamento climatico sempre più anomalo, che sta provocando fenomeni gravi e del tutto imprevedibili, alimenta ulteriormente tale preoccupazione, peraltro largamente condivisa da esperti e tecnici della protezione civile e degli enti preposti alla difesa idrogeologica del territorio;

sarebbe enormemente rischioso rinviare nel tempo interventi che già in passato, prima del verificarsi di gravi e ripetute esondazioni ed alluvioni, erano considerati indispensabili ed urgenti;

la diga di Ravedis, a distanza di qualche decennio, non è stata ancora completata nonostante le assicurazioni date dal Presidente del Consorzio Cellina Meduna, sulla formalizzazione del finanziamento da parte del Governo che doveva avvenire entro il 31 maggio 2004,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover sollecitare il riesame dell'intera situazione idraulica del bacino del Livenza, sotto coordinamento dell'Autorità preposta, per definire un piano organico di interventi, da approvare con urgenza da comuni, regioni ed Autorità di Bacino;

se non si ritenga di dover esigere che tale piano contempli una articolazione temporale definita ed una precisa calendarizzazione delle priorità di intervento;

se non si ravvisi la necessità di procedere con urgenza, anche con provvedimenti di carattere straordinario, al finanziamento di alcune delle opere più importanti, peraltro già indicate negli attuali programmi, da considerarsi assolutamente prioritarie per un primo abbassamento della soglia di rischio, a partire dall'area di espansione di Prà dei Gai.

(4-07030)

BASSO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il comune di Caorle (Venezia), a seguito del ritrovamento di numerosi reperti archeologici nel tratto di mare antistante le spiagge del comune, ha avviato nel 1992 l'*iter* progettuale per la realizzazione in loco di un Museo nazionale di archeologia del mare;

gli organi competenti del Ministero per i beni e le attività culturali, interpellati nel merito, hanno espresso un parere positivo sulla realizzazione dell'opera;

il comune di Caorle ha investito, finora, oltre due milioni di euro per l'acquisizione delle aree e degli immobili destinati alla realizzazione del museo nazionale, per gli studi preliminari di realizzazione dello stesso e per la raccolta e la custodia dei reperti;

il progetto di realizzazione dell'importante Museo nazionale di archeologia del mare è stato proposto tra le opere infrastrutturali e culturali da inserire nel programma di interventi prioritari di interesse nazionale, ma è risultato inopinatamente escluso dall'elenco degli interventi ammessi al finanziamento con i fondi del Lotto per il triennio 2004-2006;

il programma di finanziamenti di opere di interesse culturale con i fondi del Lotto prevedono per il Veneto solo due interventi (Museo ar-

cheologico nazionale di Adria e restauro della Villa Imperiale di Galliera Veneta), per un totale di 3.830.000 euro,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione del Museo nazionale di archeologia del mare di Caorle dal programma di interventi prioritari di interesse nazionale e dai relativi finanziamenti pubblici;

quali siano le motivazioni e i criteri in base ai quali si è proceduto all'assegnazione alla regione Veneto di appena l'1% delle risorse del programma triennale di interventi finanziabili con fondi del Lotto, a fronte di percentuali ben più significative assegnate ad altre regioni.

(4-07031)

CHINCARINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

gli insegnanti di scuola materna, elementare e media dell'Istituto comprensivo di Volta Mantovana (Mantova) hanno aderito al Piano nazionale di formazione sulle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (for TIC);

gli stessi hanno partecipato ai corsi previsti dal Piano formativo A (60 ore in aula e 60 *on line*) ed hanno conseguito la Patente europea del computer (ECDL) a proprie spese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda riconoscere loro il titolo ottenuto, quantomeno ai fini della graduatoria d'istituto.

(4-07032)

CICCANTI. – *Al Ministro per gli affari regionali.* – Premesso:

che da molti decenni ha operato con grande apporto tecnico ed economico per lo sviluppo dell'agricoltura della Vallata del Tronto, nella provincia di Ascoli Piceno, il Consorzio di Bonifica del Tronto;

che detto Consorzio, quale ente pubblico economico dipendente della Regione Marche, ha vissuto finora di entrate ordinarie, costituite da contributi aventi natura tributaria, a carico dei proprietari degli immobili beneficiari dell'attività di bonifica, riguardanti circa 4.000 ettari di terreni vallivi e collinari;

che la Giunta regionale delle Marche, con propria deliberazione n. 2994 dell'11.12.2001, ha stabilito che tutte le funzioni inerenti la realizzazione e manutenzione di opere idrauliche e di quelle finalizzate alla difesa del suolo dovevano intendersi trasferite alle province a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 13/99;

che, a seguito dell'entrata in vigore dei provvedimenti regionali sopra citati, il Consorzio di Bonifica del Tronto non ha più potuto esigere ruoli agricoli ed urbani connessi all'attività consortile di manutenzione delle opere idrauliche di scolo e di difesa dalle acque;

che, con delibera della Giunta regionale n. 639 del 3.04.2002, la Regione Marche ha trasferito le funzioni alla Provincia di Ascoli Piceno e con le stesse anche le risorse umane e finanziarie per far fronte alle nuove competenze in materia idraulica e di difesa del suolo;

che, pertanto, sono rimasti in capo al Consorzio di Bonifica ben 25 dipendenti in esubero, a fronte di una riduzione di risorse finanziarie di circa 1.450.000 euro, riducendosi così le entrate ordinarie a soli 550.000 euro, quale gettito della contribuenza irrigua;

che dal 2004 la drastica riduzione delle entrate e la consistenza delle spese per il personale in esubero ed i costi per la manutenzione degli impianti irrigui hanno determinato la paralisi operativa dello stesso Consorzio, con dipendenti senza stipendio, uffici senza corrente elettrica per il taglio dell'erogazione da parte dell'Enel per mancanza di pagamento delle relative bollette, sospensione dell'erogazione dell'acqua per l'irrigazione dell'agricoltura, degrado degli impianti per mancanza di manutenzione;

che lo stato di dissolvimento ed abbandono del Consorzio di Bonifica, causato dall'incapacità amministrativa della Giunta regionale delle Marche, si ripercuote sull'economia di tutta la Vallata del Tronto, soprattutto per la parte più debole rappresentata dal mondo agricolo, che si vede pregiudicato un servizio importante che rappresenta una risorsa insostituibile per poter proseguire la propria attività imprenditoriale,

si chiede di sapere:

se siano stati posti in essere atti significativi per garantire lo stipendio ai 25 dipendenti del Consorzio di Bonifica del Tronto, ingiustamente lasciati sul lastrico dalle scelte dissennate della Giunta regionale delle Marche;

se siano state ricreate idonee condizioni finanziarie per garantire almeno il pagamento delle bollette Enel per il funzionamento degli impianti idrici destinati alla irrigazione dei terreni agricoli della Vallata del Tronto;

quali finanziamenti siano stati predisposti dalla Regione Marche per finanziare, almeno in parte, il parco progetti di 5 milioni di euro occorrenti per il ripristino di opere danneggiate dalle avversità atmosferiche, a causa delle quali non si è potuto disporre del servizio irriguo della Vallata del Tronto;

se, in relazione al grave dissesto operativo e funzionale del Consorzio di Bonifica del Tronto, non si intenda promuovere una severa indagine della magistratura contabile per individuare eventuali responsabilità amministrative, che hanno condotto alla dilapidazione di un consistente patrimonio pubblico, costituito non solo da beni materiali, cospicui, ma anche da professionalità e risorse umane, oggi abbandonate a se stesse.

(4-07033)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che con atto di sindacato ispettivo 3-01608 del 19/05/2004 lo scrivente chiedeva di conoscere i provvedimenti che il Ministro dell'interno intendeva adottare per arginare la dilagante micro e macrocriminalità che imperversa nel quartiere di Chiaiano (Napoli);

che la successione di efferati delitti e la sfrontata arroganza della delinquenza minorile, dedita a scippi e rapine, viene perpetrata in ogni

ora del giorno creando panico nella laboriosa comunità del quartiere di Chiaiano;

che il posto di polizia ubicato in via G. Raffaelli sembra l'avamposto di uomini perduti in balia della dilagante criminalità;

che appare urgente ed improcrastinabile la ristrutturazione dei locali del posto di Polizia di Stato tramutandolo in Commissariato di Polizia, al fine di renderlo funzionale alle esigenze di sicurezza dei cittadini, l'interrogante chiede di sapere:

quali siano i motivi che ostano alla ristrutturazione e alla funzionalità dei locali in via G. Raffaelli locati dalla Polizia di Stato;

se non si intenda far attivare dal Prefetto di Napoli le opportune iniziative per indurre il Comune di Napoli ad erogare la modica somma necessaria per i lavori di adeguamento della struttura alle esigenze della Polizia di Stato ed alla sicurezza del territorio.

(4-07034)

COSTA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro della salute. – Premesso:

che l'art. 8, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo. n. 347/2001, convertito dalla legge n. 405/2001, prevede che le regioni possono stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi dei medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente, anche presso le farmacie stesse, con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale, da definirsi in sede di convenzione regionale;

che tale possibilità si pone come alternativa rispetto alla distribuzione diretta dei medicinali da parte delle strutture pubbliche, soluzione adottata da alcune regioni ed ASL per contenere la spesa farmaceutica, sfruttando le condizioni di favore sull'acquisto dei farmaci previste per ospedali ed ASL;

che la distribuzione tramite le farmacie di medicinali acquistati dalla ASL è finalizzata a consentire un risparmio alle regioni, che possono ugualmente usufruire delle condizioni di favore previste per le strutture pubbliche, senza penalizzare i cittadini, che, in questo modo, hanno la possibilità di continuare a ritirare i farmaci necessari comodamente nelle farmacie, anziché doversi recare in giorni ed orari predeterminati presso gli ospedali e le ASL;

che, a differenza della distribuzione diretta di medicinali da parte delle strutture pubbliche, la distribuzione in farmacia, oltre a garantire un agevole accesso al farmaco, permette un puntuale e trasparente monitoraggio dei farmaci erogati che vengono affidati alle ASL in deposito presso i grossisti e dispensati dalle farmacie che registrano tutte le consegne effettuate;

che a fronte di tale servizio le farmacie ottengono un compenso in misura percentuale sul prezzo al pubblico, concordato con la regione;

che tale modalità di distribuzione è stata sperimentata con successo in Valle D'Aosta e nella Provincia Autonoma di Trento a partire dal 2002 ed accordi analoghi sono stati stipulati ed applicati anche in Basilicata, in Molise ed in Veneto, mentre altri sono in corso di definizione;

che la distribuzione dei medicinali da parte delle farmacie per conto delle ASL appare, quindi, un sistema efficace per ridurre la spesa, senza tuttavia ridurre minimamente i livelli di assistenza;

che rispetto a tale valutazione positiva si pone in controtendenza la risoluzione n. 184/E diramata dall'Agenzia delle entrate in data 24 settembre 2003, secondo la quale la dispensazione da parte delle farmacie per conto della ASL di medicinali acquistati da queste ultime deve essere considerata una mera prestazione di servizi assoggettata ad IVA nella misura ordinaria del 20%, e non, come sembrerebbe più opportuno, una prestazione accessoria dell'usuale attività di cessione dei medicinali svolta dalle farmacie, con assoggettamento all'aliquota del 10%;

che l'applicazione dell'aliquota del 10% in luogo di quella ordinaria del 20%, a fronte di un calo del gettito fiscale, consentirebbe una corrispondente riduzione dei costi sostenuti dalle regioni per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica, in quanto l'IVA, in questo caso, costituisce una pura e semplice partita di giro, poiché l'erario incassa un importo versato dalle ASL,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire affinché si pervenga ad un'eliminazione della contraddizione sopra evidenziata, prevedendo espressamente che la distribuzione dei medicinali effettuata dalle farmacie per conto della ASL, in base a quanto previsto dall'art. 8, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 347/2001, convertito dalla legge n. 405/2001, sia assoggettata all'aliquota IVA del 10%, analogamente a quanto avviene per la normale erogazione di altri medicinali, ovvero, ove lo si consideri sufficiente, se non si ritenga di intervenire presso l'Agenzia delle entrate affinché riveda la propria interpretazione fornita con la risoluzione n. 184/E del 24 settembre 2004, considerando la distribuzione di medicinali da parte delle farmacie per conto delle ASL come una prestazione accessoria dell'usuale attività di cessione di medicinali svolta dalle farmacie, con assoggettamento all'aliquota del 10%.

(4-07035)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01675, del senatore Costa, sulla proroga dei termini per il condono previdenziale;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01674, del senatore Guerzoni, sulla situazione degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 628ª seduta pubblica del 6 luglio 2004, le pagine da 82 a 87 sono così sostituite:

Conseguentemente, allegare al decreto le seguenti tabelle:

TABELLA 1

COMPENSO FORFETTARIO D'IMPIEGO FORZE ARMATE

GRADO	Lunedì - Venerdì	Sabato - Domenica e festivi
Tenente Generale	185,00	370,00
Maggiore Generale	155,00	310,00
Brigadier Generale	135,00	275,00
Colonnello	110,00	220,00

TABELLA 2

COMPENSO FORFETTARIO D'IMPIEGO FORZE ARMATE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE

GRADO	Lunedì - Venerdì	Sabato - Domenica e festivi
Generale di corpo d'Armata	185,00	370,00
Generale di divisione	155,00	310,00
Generale di Brigata	135,00	275,00
Colonnello	110,00	220,00

1.0.206

BOSCKETTO, MAGNALBÒ, MAFFIOLI, FALCIER

Ritirato

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Disposizioni relative all'estensione di trattamenti giuridici ed economici ai dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate)

1. Per il processo di perequazione dei trattamenti economici dei dirigenti delle Forze armate e delle Forze di polizia sono stanziati le somme di euro 9.000.000 a decorrere dall'anno 2004, osservando le procedure di cui all'articolo 19, comma 4, della legge 28 luglio 1999, n. 266.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari ad euro 9.000.000 a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

1.0.100/1

NIEDDU, PASCARELLA, MANZELLA, STANISCI

Respinto

All'emendamento 1.0.100, al comma 1, dopo le parole: «personale militare appartenente» inserire le seguenti: «antecedentemente al 1° settembre 1995.».

Conseguentemente, ai relativi maggiori oneri, pari a euro 700.000,00 a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 2004, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1.0.100/2

NIEDDU, MANZELLA, PASCARELLA, STANISCI

Respinto

All'emendamento 1.0.100, all'articolo 1-bis, comma 11, dopo le parole: «da attribuire ai sensi del comma 10» inserire le seguenti: «e la decorrenza economica» e conseguentemente, sostituire le parole: «è stabilito» con le seguenti: «sono stabiliti»; e sostituire dalle

parole: «non superiore a un trentesimo» fino alla fine del comma con le seguenti: «pari al numero degli idonei».

1.0.100/3

NIEDDU, MANZELLA, PASCARELLA, STANISCI

Respinto

All'emendamento 1.0.100, all'articolo 1-bis, comma 11, sostituire dalle parole: «non superiore a un trentesimo» fino alla fine del comma con le seguenti: «pari al numero degli idonei».

Conseguentemente, alla fine del comma 11, aggiungere il seguente periodo: «Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma, pari ad euro 150.000 a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 2004, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.100/4

NIEDDU, PASCARELLA, MANZELLA, STANISCI

Respinto

All'emendamento 1.0.100, all'articolo 1-bis, comma 14, dopo le parole: «il numero delle promozioni» inserire le seguenti: «e la conseguente decorrenza economica» e conseguentemente, sostituire le parole: «è fissato» con le seguenti: «sono fissati»; e sostituire dalle parole: «non superiore a un trentesimo» fino alla fine del comma con le seguenti: «pari al numero degli idonei».

1.0.100/5

NIEDDU, PASCARELLA, MANZELLA, STANISCI

Respinto

All'emendamento 1.0.100, all'articolo 1-bis, comma 14, sostituire le parole: «non superiore a un trentesimo» fino alla fine del comma con le seguenti: «pari al numero degli idonei».

Conseguentemente, alla fine del comma 14, aggiungere il seguente periodo: «Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma, pari ad euro 150.000 a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 2004, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Mini-

stro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.100/6

NIEDDU, PASCARELLA, MANZELLA, STANISCI

Respinto

All'emendamento 1.0.100, all'articolo 1-bis, dopo il comma 18, aggiungere i seguenti:

«18-bis. Il personale appartenente al ruolo dei sergenti e dei volontari di truppa in servizio permanente effettivo, arruolato ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958, e successive modificazioni, e transitato in tali ruoli ai sensi del citato decreto legislativo n. 196 del 1995, e successive modificazioni, che è in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge ed è in possesso del diploma di scuola media superiore, è inquadrato nel ruolo dei marescialli, rispettando le seguenti anzianità:

- a) decorrenza 1° gennaio 2003 per il personale risultato vincitore del primo concorso per l'immissione nel ruolo dei sergenti;
- b) decorrenza 1° luglio 2003 per il personale risultato vincitore del secondo concorso per l'immissione nel ruolo dei sergenti;
- c) decorrenza 1° gennaio 2004 per il personale risultato vincitore del primo corso per l'immissione nel ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente;
- d) decorrenza 1° luglio 2004 per il personale risultato vincitore del secondo concorso per l'immissione nel ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente;
- e) decorrenza 1° gennaio 2005 per il personale risultato vincitore del terzo concorso per l'immissione nel ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente.

L'inquadramento di cui al presente comma si applica esclusivamente al personale vincitore dei concorsi di cui all'articolo 35, comma 2, e all'articolo 36, comma 1, del citato decreto legislativo n. 196 del 1995, previo il superamento di un corso di qualificazione, della durata di quattro settimane, da svolgersi presso il reparto di appartenenza o in enti e reparti limitrofi nell'ambito della stessa provincia.

18-ter. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 18-bis, pari ad euro 950.000 a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 2004, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.100**La Commissione****Approvato**

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Riallineamento delle posizioni di carriera del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica con quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei Carabinieri)

1. Le disposizioni del presente articolo si applicano al personale militare in servizio alla data di entrata in vigore delle stesse, inquadrato nei ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196 e non producono alcun effetto nei confronti del personale militare apparte-

nente alle categorie del congedo, neppure ai fini dell'adeguamento dell'indennità prevista dall'articolo 46 della legge 10 maggio 1983, n. 212, e successive modificazioni.

2. Il personale di cui al comma 1 è inquadrato, in ordine di ruolo, nei gradi e con le decorrenze, ai soli effetti giuridici, di cui alle tabelle A, B, C, D, E, F e G allegate al presente decreto, salvo quanto previsto dal comma 9.

3. Il personale di cui al comma 2 prende posto in ruolo dopo il personale già promosso ai sensi del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, e successive modificazioni.

4. Al personale inquadrato per effetto di una delle tabelle di cui al comma 2 non si applicano le rideterminazioni di anzianità eventualmente previste dalle restanti tabelle.

5. Il personale di cui al comma 2, già incluso nelle aliquote ordinarie di avanzamento definite al 31 dicembre 2002, se non ancora valutato, è inquadrato nel grado superiore con riserva di attribuire la relativa decorrenza a conclusione del procedimento di valutazione.

6. Il personale, che per effetto degli inquadramenti di cui al comma 2 consegue il grado superiore, è escluso dalle aliquote di avanzamento definite al 31 dicembre 2003, anche se è stato già valutato e promosso.

7. Per il personale inquadrato nel grado di maresciallo ordinario e gradi corrispondenti ai sensi del comma 2, il periodo di permanenza nel grado è di sei anni.

8. Il personale di cui al comma 2, che si trova nelle condizioni di cui agli articoli 17, commi 3 e 4, e 34, comma 15, del decreto legislativo n. 196 del 1995, al cessare delle cause impeditive è sottoposto a valutazione con riferimento alle aliquote definite fino al 31 dicembre 2002, ai sensi dell'articolo 17, comma 6, del decreto legislativo n. 196 del 1995 e, al termine del procedimento valutativo, è inquadrato ai sensi delle disposizioni di cui al presente articolo.

9. I marescialli ordinari e gradi corrispondenti, di cui alla tabella D allegata al presente decreto, sono provvisoriamente inquadrati, in ordine di ruolo, nel grado di maresciallo capo e gradi corrispondenti senza mantenere l'anzianità maturata nel grado di provenienza. La decorrenza dell'anzianità è attribuita, secondo le modalità di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, in base alla graduatoria stilata, previo giudizio di merito, secondo i criteri di cui all'articolo 35, commi terzo e quarto, della legge 10 maggio 1983, n. 212, e successive modificazioni, da una commissione costituita a tal fine per ciascuna Forza armata secondo le modalità di cui all'articolo 32 della stessa legge n. 212 del 1983.

10. È determinata al 31 dicembre 2002 un'aliquota straordinaria per l'avanzamento a scelta al grado di primo maresciallo, in cui sono inclusi i marescialli capi e gradi corrispondenti con anzianità giuridica rideterminata all'anno 1994 dalla tabella C allegata al presente decreto.

11. Per ciascuna Forza armata il numero di promozioni, da attribuire ai sensi del comma 10, è stabilito con decreto del Ministro della difesa in misura non superiore a un trentesimo della consistenza del personale appartenente al ruolo marescialli determinata per l'anno 2002 dalla tabella B allegata al decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e, per il Corpo delle Capitanerie di porto, dall'articolo 3, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, e successive modificazioni.

12. Le promozioni conferite in relazione all'aliquota ordinaria già determinata al 31 dicembre 2002 e alle procedure di avanzamento per concorso per titoli di servizio ed esami relative all'anno 2002 non concorrono a determinare il limite delle promozioni di cui al comma 11.

13. Al personale promosso al grado di primo maresciallo ai sensi dei commi 10, 11 e 12 non si applica la rideterminazione di anzianità di cui alla tabella A allegata al presente decreto.

14. Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, in deroga a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, e successive modificazioni, il numero delle promozioni al grado di primo maresciallo da conferire a decorrere dall'anno 2004 e fino all'anno 2020 compreso è fissato annualmente con decreto del Ministro della difesa in misura non superiore a un trentesimo della consistenza del personale appartenente ai rispettivi ruoli marescialli determinata per l'anno precedente dal decreto di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215, e, per il Corpo delle Capitanerie di porto, dall'articolo 3, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 196 del 1995, e successive modificazioni.

15. Il personale di cui al presente articolo, che alla data del 31 dicembre 2003 non ha compiuto, in tutto o in parte, i periodi minimi di comando, di attribuzioni specifiche, di servizio presso reparti e di imbarco ovvero i corsi e gli esami di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, e successive modificazioni, può espletarli nel grado di inquadramento.

16. Il trattamento economico spettante per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo è corrisposto a decorrere dal 1° gennaio 2003».
